

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Anno VII

10 Aprile 1934 - XII

N. 4

Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie

sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi



ROMA

1934 - Anno XII

AVVISO IMPORTANTE

Vendita di pubblicazioni statistiche a prezzo ridotto

Allo scopo di agevolare la diffusione delle pubblicazioni statistiche fra gli studiosi l'Istituto Centrale di Statistica è venuto nella determinazione di vendere alle Biblioteche pubbliche ed universitarie:

- a) Tutte le pubblicazioni edite dal luglio 1926 al 30 aprile 1932, con lo sconto del 75 % (ad eccezione dell' « Atlante Statistico Italiano » parte prima e parte seconda che saranno cedute a L. 300 ciascuna e cioè, complessivamente a L. 600, anzichè L. 1000).
- b) Le pubblicazioni *disponibili* edite dalla ex Direzione Generale della Statistica, con lo sconto del 50 %.
- c) Le pubblicazioni mensili e quindicinali al prezzo ridotto stabilito per le Amministrazioni pubbliche.
- d) La *collezione completa* dei volumi del censimento della popolazione del 1921 (19 fascicoli e 21 volumi, compreso quello della popolazione di Fiume al 1° gennaio 1925 - prezzo complessivo di copertina L. 447.50) per L. 80
- e) La *collezione* di tutti i volumi pubblicati del Censimento industriale e commerciale del 1927 (numero otto volumi - prezzo complessivo di copertina L. 187) per L. 60

Le Biblioteche dovranno dirigere le richieste all'

ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

ROMA - Via Balbo — Indirizzo telegrafico ISTAT

Le spese di spedizione saranno a carico delle Biblioteche richiedenti _____

PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

Per le Librerie di Torino, Milano, Bologna, Firenze e Napoli, leggere avviso in calce al presente elenco.

Prezzo per l'abbonamento annuale.

Per le Amministrazioni Statali Provinciali e Comunali	Per l'Italia e Colonie	Per l'Estero
36	48	65
24	36	50
24	36	50
40	40	60

I. — BOLLETTINI MENSILI.

- Bollettino mensile di statistica* (pubblicazione iniziata nel novembre 1926) L.
- Bollettino mensile di statistica agraria e forestale* (id. id. nel gennaio 1928) „
- Bollettino dei prezzi* (id. id. nel luglio 1927) „
- Notiziario demografico* (id. id. nel luglio 1928) „

N. B. — In caso di abbonamento cumulativo i prezzi suindicati sono ridotti del 20 per cento. — All'importo di abbonamento, se inferiore a L. 100, occorre aggiungere L. 0,30, se superiore a L. 100 occorre aggiungere L. 0,70 (art. 3 legge n. 456 del 7 aprile 1930-VIII).

II. — ANNUARI (Pubblicazione iniziata nell'anno 1878).

- Annuario Statistico Italiano per gli anni 1922-25* (Serie II, vol. IX). — Un vol. di pagg. 419 L. 20 —
- Annuario Statistico Italiano 1927* (Serie III, vol. I). — Un vol. di pagg. 388 » 25 —
- Annuario Statistico Italiano 1928* (Serie III, vol. II). — Un vol. di pagg. 423 (*esaurito*) » 25 —
- Annuario Statistico Italiano 1929* (Serie III, vol. III). — Un vol. di pagg. 502 » 25 —
- Annuario Statistico Italiano 1930* (Serie III, vol. IV). — Un vol. di pagg. 617 (*esaurito*) » 25 —
- Annuario Statistico Italiano 1931* (Serie III, vol. V). — Un vol. di pagg. 645 » 25 —
- *Annuario Statistico Italiano 1932* (Serie III, vol. VI). — Un vol. di pagg. 642 » 25 —
- *Annuario Statistico Italiano 1933* (Serie III, vol. VII). — Un vol. di pagg. 507 » 25 —

III — COMPENDI (Pubblicazione iniziata nell'anno 1927).

- Compendio Statistico 1927*. — Un vol. di pagg. 123 (*esaurito*) L. 5 —
- Compendio Statistico 1928*. — Un vol. di pagg. 264 » 5 —
- Compendio Statistico 1929*. — Un vol. di pagg. 384 (*esaurito*) » 5 —
- Compendio Statistico 1930*. — Un vol. di pagg. 390 (*esaurito*) » 5 —
- Compendio Statistico 1931*. — Un vol. di pagg. 366 (*esaurito*) » 5 —
- *Compendio Statistico 1932*. — Un vol. di pagg. 334 (*esaurito*) » 5 —
- *Compendio Statistico 1933*. — Un vol. di pagg. 340 » 5 —

IV. — MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE (Pubblicazione iniziata nell'anno 1862).

- Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1924*. — Un volume di pagine *88-120 L. 15 —
- Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1925*. — Un vol. di pagg. *90-121 » 20 —
- Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1926*. — Un vol. di pagg. *154-281 » 25 —
- Notizie sommarie sul movimento della popolazione nel Regno nell'anno 1926*. — Un fasc. di pag. 12 (*esaurito*) » 1 —
- Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1927*. — Un volume di pagine *8-315 » 25 —
- Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1928*. — Un vol. di pagg. *191-531 » 25 —
- *Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile negli anni 1929-30*. — Due volumi: VOLUME I. — *Relazione* — pagg. *9-176 (L. 15) — VOLUME II. — *Tavole*. — pagg. *7-472 (L. 25) » 40 —
- (In appendice al volume II sono pubblicati i dati sul movimento naturale della popolazione, per singoli Comuni).
- *Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile nell'anno 1931*. — Un vol. di pagg. *93-333 » 25 —

V. — STATISTICA DELLE CAUSE DI MORTE (Pubblicazione iniziata nell'anno 1881).

- Statistica delle cause di morte nell'anno 1924*. — Un vol. di pagg. *150-261 L. 25 —
- Statistica delle cause di morte nell'anno 1925*. — Un vol. di pagg. *164-255 » 25 —
- Statistica delle cause di morte nell'anno 1926*. — Un vol. di pagg. *236-379 » 30 —
- Statistica delle cause di morte nell'anno 1927*. — Un vol. di pagg. *331-531 » 30 —
- *Statistica delle cause di morte nell'anno 1928*. — Un vol. di pagg. *298-320 » 30 —
- *Statistica delle cause di morte negli anni 1929-30* :
- PARTE I. — *Relazione* (in corso di stampa) » 25 —
- PARTE II. — *Tavole* — Un vol. di pagg. 572 » 25 —
- *Statistica delle cause di morte nell'anno 1931* (in corso di stampa) » 1,50 —
- Elenco nosologico delle cause di morte*. — Un fasc. di pagg. 30 » 3 —
- Nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte (II edizione)*, pagg. 175 » 3 —
- Nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte (III edizione)*, pagg. 272 » 3 —
- *Nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte (IV edizione contenente le nuove nomenclature nosologiche deliberate dalla IV Conferenza internazionale di Parigi, ottobre 1929)*. — Pagg. 274 » 3 —

VI. — STATISTICA DELLE MIGRAZIONI.

Serie II.

- *Volume I*. — *Statistica delle migrazioni da e per l'Estero* anni 1926-27 con confronti 1876-1925 — Un volume di pagg. *84-176 L. 10 —
- *Volume II*. — *Statistica delle migrazioni da e per l'Estero*, anni 1928-30 con confronti 1921-1927 — Un volume di pagg. *55-333 » 15 —
- *Volume III*. — *Statistica delle migrazioni da e per l'Estero*, anni 1931-32 con confronti 1921-30 (in corso di stampa) » —
- *Volume IV*. — *Statistica delle migrazioni da e per l'Estero*, anno 1933 con confronti 1928-32 (in corso di stampa) » —

Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica.

VII. — VARIAZIONI TERRITORIALI DEI COMUNI.

<i>Variazioni di territorio e di nome avvenute nelle Circostrizioni del Regno dal 1° gennaio 1925 al 31 marzo 1927.</i> — Un vol. di pagg. 142	L. 10 —
<i>Variazioni di territorio e di nome avvenute nelle Circostrizioni del Regno dal 1° aprile 1927 al 15 ottobre 1930.</i> — Un vol. di pagg. 366	» 25 —
<i>*Variazioni di territorio e di nome avvenute nelle circostrizioni comunali e provinciali del Regno dal 16 ottobre 1930 al 31 marzo 1934 e trasferimenti delle sedi comunali dal 21 aprile 1931 al 31 marzo 1934.</i> — Un fascicolo di pagg. 16	» 2 —

VIII. — DIZIONARI DEI COMUNI.

(Vedi anche parte III, vol. II, del VII Censimento Generale della popolazione).

<i>Dizionario dei Comuni del Regno (secondo la circ. amministr. al 31 marzo 1927)</i> — Un vol. di pagg. 366	L. 15 —
<i>Dizionario dei Comuni del Regno (secondo la circ. amministr. al 20 agosto 1928)</i> — Un vol. di pagg. 169	» 8 —
<i>Dizionario dei Comuni del Regno (secondo la circ. amministr. al 15 agosto 1929).</i> — Un vol. di pagine 666 (esaurito)	» 30 —
<i>Dizionario dei Comuni del Regno (secondo la circostrizione amministrativa al 15 ottobre 1930).</i> — Nuova edizione completamente riveduta ed ampliata. — Un vol. di pagg. XV-1014:	
con legatura in brochure	» 40 —
con legatura bodoniana	» 48 —

IX. — VI CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO.

Censimento della popolazione del Regno al 1° dicembre 1921:

	Pagine	Prezzo		Pagine	Prezzo
Vol. I - Umbria	XXIV - 183	L. 10 —	Vol. XII - Basilicata	XXIV - 118	L. 15 —
Vol. II - Venezia Tridentina	XXIV - 291	» 15 —	Vol. XIII - Sicilia	XXXII - 535	» 30 —
Vol. III - Venezia Giulia e Zara	XXII - 212	» 13. 50	Vol. XIV - Abruzzi e Molise	XXXI - 294	» 20 —
Vol. IV - Sardegna	XXVIII - 196	» 15 —	Vol. XV - Calabria	XXVIII - 222	» 20 —
Vol. V - Liguria	XXIII - 209	» 20 —	Vol. XVI - Campania	XXXVI - 401	» 25 —
Vol. VI - Lazio	XXIV - 137	» 15 —	Vol. XVII - Lombardia	LII - 658	» 35 —
Vol. VII - Toscana	XXXII - 364	» 25 —	Vol. XVIII - Veneto	XL - 492	» 25 —
Vol. VIII - Emilia	XXXV - 457	» 25 —	Vol. XIX - Regno	XII* - 282 - 357	» 35 —
Vol. IX - Puglia	XXVII - 300	» 20 —	Vol. XX - Colonie e possedimenti di diretto dominio	VII - 179	» 12 —
Vol. X - Piemonte	XLIV - 544	» 30 —			
Vol. XI - Marche	XXVIII - 232	» 20 —			

La popolazione del Comune di Fiume al 1° gennaio 1925 » 3 —

X. — VII CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO.

Censimento della popolazione del Regno al 21 aprile 1931-IX:

<i>*Elenco dei Comuni e loro popolazione residente e presente al 21 aprile 1931-IX (2ª Edizione).</i>	L. 2.50
<small>(R. D. 16 aprile 1932, n. 324 e R. D. 5 dicembre 1932, n. 2064).</small>	
<i>*Risultati sommari per Province e Ripartizioni Geografiche.</i>	
Parte I - Italia Settentrionale. — Un fasc. di pagg. 105	» 5 —
Parte II - Italia Centrale, Meridionale, Insulare, Regno. — Un fasc. di pagg. 130	» 5 —
<i>*Volume I — Relazione preliminare sui risultati definitivi</i> — Un vol. di pagg. VIII-480	» 25 —
<small>In appendice: Leggi e decreti emanati per l'esecuzione del Censimento.</small>	
<i>*Volume II — Popolazione dei Comuni e delle frazioni di censimento.</i>	
Parte I — Italia Settentrionale. — Un vol. di pagg. VIII-772	» 30 —
Parte II — Italia Centrale, Meridionale ed Insulare. — Un vol. di pagg. 528	» 20 —
Parte III — Elenco alfabetico dei Comuni e delle frazioni. — Un vol. di pagg. IV-332	» 15 —
<i>*Volume III — Risultati definitivi del Censimento (in 92 fascicoli Provinciali).</i>	

Fascicoli pubblicati al prezzo di L. 4 cad. (esclusi quelli relativi alle Prov. di Roma e Genova il cui prezzo è di L. 10):

Fascicolo N. 1 Alessandria; N. 2 Aosta; N. 3 Cuneo; N. 4 Novara; N. 5 Torino; N. 6 Vercelli; N. 7 Genova; N. 8 Imperia; N. 9 La Spezia; N. 10 Savona; N. 11 Bergamo; N. 12 Brescia; N. 13 Como; N. 14 Cremona; N. 15 Mantova; N. 16 Milano; N. 17 Pavia; N. 18 Sondrio; N. 19 Varese; N. 20 Bolzano; N. 21 Trento; N. 22 Belluno; N. 23 Padova; N. 24 Rovigo; N. 25 Treviso; N. 26 Udine; N. 27 Venezia; N. 28 Verona; N. 29 Vicenza; N. 30 Fiume; N. 31 Gorizia; N. 32 Pola; N. 33 Trieste; N. 34 Zara; N. 35 Bologna; N. 36 Ferrara; N. 37 Forlì; N. 38 Modena; N. 39 Parma; N. 40 Piacenza; N. 41 Ravenna; N. 42 Reggio nell'Emilia; N. 43 Arezzo; N. 44 Firenze; N. 45 Grosseto; N. 46 Livorno; N. 47 Lucca; N. 48 Massa Carrara; N. 49 Pisa; N. 50 Pistoia; N. 51 Siena; N. 52 Ancona; N. 53 Ascoli Piceno; N. 54 Macerata; N. 55 Pesaro e Urbino; N. 56 Perugia; N. 57 Terni; N. 58 Frosinone; N. 59 Rieti; N. 60 Roma; N. 61 Viterbo; N. 62 Aquila degli Abruzzi; N. 63 Campobasso; N. 64 Chieti; N. 65 Pescara; N. 66 Teramo; N. 67 Avellino; N. 68 Benevento; N. 69 Napoli; N. 70 Salerno; N. 71 Bari; N. 72 Brindisi; N. 73 Foggia; N. 74 Lecce; N. 75 Taranto; N. 76 Matera; N. 77 Potenza; N. 78 Catanzaro; N. 79 Cosenza; N. 80 Reggio di Calabria; N. 81 Agrigento; N. 82 Caltanissetta; N. 83 Catania; N. 84 Enna; N. 85 Messina; N. 86 Palermo; N. 87 Ragusa; N. 88 Siracusa; N. 89 Trapani; N. 90 Cagliari; N. 91 Nuoro; N. 92 Sassari.

**Volume IV — Relazione generale:*

 PARTE I. — Relazione (in preparazione).
 PARTE II. — Tavole (in corso di stampa).

**Volume V — Censimento delle abitazioni (in preparazione).*

**Volume VI — Colonie e possedimenti (in preparazione).*

(Segue dopo pag. 168).

≡ Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni
dal " Notiziario demografico ", di citare questa Rassegna ≡

I N D I C E

A - ITALIA

- 1) Le case rurali in Italia Pag. 127
- 2) La popolazione delle Isole del Dodecaneso " 139
- 3) Mortalità infantile e numero dei morti per alcune
malattie nel 4° trimestre e nell'anno 1933 " 143
- 4) L'assistenza ai malati di mente " 149

B - ESTERO

I - Statistiche

- 5) Popolazione di Mozambico e Capo Verde " 150
- 6) Movimento della popolazione nel 1933 in Inghil-
terra e Galles ed in Scozia " 150
- 7) Movimento della popolazione nel 1933 in Ungheria " 151
- 8) Movimento della popolazione nel 1933 in Lituania " 152
- 9) Movimento della popolazione nel 3° trimestre 1933
in Germania " 152
- 10) Movimento della popolazione nel 3° trimestre 1933
in Francia " 153
- 11) Movimento della popolazione nel 1° semestre 1933
in Austria " 154
- 12) Dati demografici sulle Indie Olandesi " 155
- 13) Movimento della popolazione nel 1928 nelle Isole
Filippine " 156

II - Studi e Ricerche

- 14) Effetti della depressione economica sulla salute pubblica negli Stati Uniti N.A. Pag. 157
- 15) Lo sviluppo fisico dei fanciulli e la crisi economica negli Stati Uniti N.A. " 159

III - Cronache

- 16) Il centenario della Società Reale di Statistica di Londra e la XXII Sessione dell'Istituto Internazionale di Statistica " 160
- 17) Contributi dello Stato per favorire la natalità in Francia. " 160
- 18) La fecondità in Francia " 161
- 19) Proposte di agevolazioni alle famiglie numerose in Germania " 161
- 20) Provvedimenti per combattere la denatalità in Germania " 162
- 21) La mascolinità della popolazione germanica " 163
- 22) Popolazione rurale ed urbana in Germania. " 164

-
- APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Mese di marzo 1934-XII " 166



Notiziario demografico

Rassegna mensile di dati e notizie
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno VII

10 Aprile 1934 - XII

N. 4

A - ITALIA

1) Le case rurali in Italia. - L'indagine preliminare sulle case rurali, ordinata dal Capo del Governo e attuata dall'Istituto Centrale di Statistica sulle direttive da Lui personalmente dettate, ha suscitato la più vasta eco e il più largo interessamento nel Paese. Ma solo oggi che i risultati dell'indagine sono stati resi noti, per singole Province, dall'Istituto Centrale di Statistica (vedi Fascicolo III, marzo 1934, del "Bollettino di Statistica Agraria e Forestale") è possibile fare qualche primo commento sulle cifre pubblicate.

L'indagine ha carattere di rilevazione preliminare e sommaria. Si tratta di una prima approssimazione; sufficiente, tuttavia, a porre intanto taluni primi punti fondamentali di conoscenza: ordini di grandezza e primi orientamenti qualitativi.

L'indagine si è volta alla conoscenza sommaria dello "stato di abitabilità" delle case rurali, inteso il concetto di abitabilità dal punto di vista "igienico-edilizio" e "tecnico-edilizio", secondo un giudizio sintetico, formulato da chi, sul posto, è in grado, per ragioni di ufficio, di valutare nel modo più obiettivo tali condizioni di abitabilità e precisamente dai medici condotti, che sono stati essenzialmente i rilevatori dei dati.

Nell'indagine sono comprese tutte le case rurali e, cioè, tanto quelle abitate dai proprietari coltivatori di-

retti, dagli affittuari, dai coloni e mezzadri, quanto dai braccianti e giornalieri di campagna.

Sono state distinte le case, secondo lo stato di abitabilità, in quattro categorie: case abitabili (senza riparazioni); case abitabili con piccole riparazioni; case abitabili con grandi riparazioni; case da demolire (o sostituire) perchè non abitabili.

Il presente commento si limita ad esaminare le cifre pubblicate, e a porle in rapporto al territorio e alla popolazione rurale, tralasciando ogni considerazione di ordine tecnico, economico, finanziario e sociale, relativa al vasto e complesso problema della casa rurale in Italia.

Distribuzione delle case rurali. - Il numero totale delle case rurali, rilevato dalla indagine preliminare, ammonta a 3.390 migliaia in tutto il Regno.

Di esse, il maggior numero si trova nell'Italia Settentrionale, che comprende il 51,2% del totale detto; mentre l'Italia Insulare ne conta la minima percentuale (11,6).

Il Compartimento che ha maggior numero di case, è il Piemonte (12,7% del Regno); la minima percentuale è data dall'Umbria (1,6).

La Provincia che ha la massima percentuale di case rurali sul Regno, è Alessandria (3,04); la minima, Zara (0,04).

Considerando ciascuna Ripartizione geografica a se, si constata che nell'Italia Settentrionale (che in complesso conta circa 1.740 migliaia di case rurali) il Compartimento che ne contiene la massima percentuale è il Piemonte (24,9), e il minimo la Venezia Giulia e Zara (3,8). - La Provincia che nell'Italia Settentrionale conta maggior numero di case è Alessandria (5,9%) e la minima è Zara (0,1%).

Nell'Italia Centrale (che conta solo 531 mila case rurali), si ha la maggiore percentuale in Toscana (39,8) e la minima in Umbria (10,3). - La Provincia dell'Italia Centrale con più alta percentuale, è Frosinone (11,6); la minima, Livorno (1,3).

Prospetto 1.

Le case rurali e il territorio.

CIRCOSCRIZIONI	DENSITA' PER SUPERFICIE						CIRCOSCRIZIONI	DENSITA' PER SUPERFICIE					
	territoriale		agrtaria e forestale		agrtaria propriamente detto (1)			territoriale		agrtaria e forestale		agrtaria propriamente detta (1)	
	case per Km ²	ha. per casa	case per Km ²	ha. per casa	case per Km ²	ha. per casa		case per Km ²	ha. per casa	case per Km ²	ha. per casa	case per Km ²	ha. per casa
Alessandria	20,3	4,9	21,7	4,6	30,7	3,3	Ancona	13,2	7,6	13,9	7,2	17,0	5,9
Aosta	12,6	7,9	17,2	5,8	139,0	0,7	Ascoli Piceno	14,1	7,1	15,4	6,5	21,3	4,7
Cuneo	13,5	7,4	14,6	6,8	44,8	2,2	Macerata	9,9	10,1	10,4	9,6	15,8	6,3
Novara	12,7	7,9	17,6	5,7	59,4	1,7	Pesaro e Urbino	10,4	9,6	10,9	9,1	18,0	5,6
Torino	14,2	7,0	15,8	6,3	52,4	1,9	<i>Marche</i>	11,6	8,6	12,3	8,1	17,9	5,6
Vercelli	15,0	6,7	16,5	6,0	34,7	2,9	Perugia	6,5	15,4	7,0	14,4	12,8	7,8
<i>Piemonte</i>	14,7	6,8	17,0	5,9	45,1	2,2	Terni	6,2	16,2	6,6	15,2	12,6	7,9
Genova	17,7	5,7	19,0	5,3	82,8	1,2	<i>Umbria</i>	6,4	15,6	6,9	14,6	12,8	7,8
Imperia	14,2	7,0	14,8	6,8	52,3	1,9	Frosinone	19,0	5,3	19,9	5,0	36,5	2,7
La Spezia	16,0	6,3	17,2	5,8	63,0	1,6	Rieti	9,4	10,6	9,7	10,3	23,4	4,3
Savona	12,5	8,0	12,9	7,7	60,7	1,7	Roma	4,0	25,3	4,2	24,0	7,6	13,2
<i>Liguria</i>	15,1	6,6	16,0	6,3	65,5	1,5	Viterbo	9,6	10,4	10,3	9,8	13,8	7,2
Bergamo	14,5	6,9	16,5	6,0	48,5	2,1	<i>Lazio</i>	8,9	11,3	9,3	10,7	16,5	6,1
Brescia	12,8	7,8	15,2	6,6	36,5	2,7	Aquila degli Abruzzi	12,6	7,9	13,3	7,5	36,2	2,8
Como	17,4	5,8	21,2	4,7	90,4	1,1	Campobasso	3,1	32,5	3,2	30,9	4,3	23,2
Cremona	18,4	5,4	20,0	5,0	22,7	4,4	Chieti	18,1	5,5	19,3	5,2	24,6	4,1
Mantova	15,9	6,3	17,2	5,8	19,0	5,3	Pescara	16,0	6,2	16,8	6,0	21,9	4,6
Milano	23,7	4,2	26,1	3,8	52,1	3,1	Teramo	14,2	7,0	15,2	6,6	21,8	4,6
Pavia	24,0	4,2	26,0	3,9	32,3	3,0	<i>Abruzzi e Molise</i>	11,1	9,0	11,8	8,5	18,8	5,3
Sondrio	8,7	11,5	13,2	7,6	287,2	0,3	Avellino	18,3	5,5	19,1	5,2	29,5	3,4
Varese	22,5	4,4	26,8	3,7	77,4	1,3	Benevento	14,0	7,2	14,7	6,8	19,6	5,1
<i>Lombardia</i>	16,7	6,0	19,6	5,1	36,4	2,7	Napoli	21,0	4,8	22,4	4,5	30,0	3,3
Bolzano	3,1	31,8	3,6	27,6	51,8	1,9	Salerno	7,2	13,9	7,5	13,3	17,6	5,7
Trento	8,9	11,3	10,1	9,9	105,9	0,9	<i>Campania</i>	14,0	7,1	14,8	6,8	24,2	4,1
<i>Venezia Tridentina</i>	5,9	17,0	6,8	14,8	82,1	1,2	Bari	5,0	20,1	5,1	19,6	6,5	15,5
Belluno	8,7	11,5	10,2	9,8	164,9	0,6	Brindisi	12,6	7,9	13,1	7,6	13,9	7,2
Padova	27,3	3,7	29,2	3,4	31,5	3,2	Foggia	3,6	27,7	3,8	26,3	5,7	17,6
Rovigo	17,8	5,6	20,6	4,9	24,4	4,1	Lecce	13,2	5,5	13,9	5,3	21,0	4,8
Treviso	21,2	4,7	22,7	4,4	31,3	3,2	Taranto	7,2	13,8	7,5	13,4	9,9	10,1
Udine	12,4	8,0	15,3	6,5	44,1	2,3	<i>Puglie</i>	7,4	13,5	7,7	13,0	9,9	10,1
Venezia	12,4	8,1	15,9	6,3	18,8	5,3	Matera	5,1	19,6	5,4	18,7	9,1	11,0
Verona	17,6	5,7	19,7	5,1	26,7	3,7	Potenza	10,5	9,6	11,0	9,1	24,4	4,1
Vicenza	21,7	4,7	22,7	4,4	47,3	2,1	<i>Lucania</i>	8,4	11,9	8,8	11,3	17,6	5,7
<i>Veneto</i>	16,0	6,3	18,5	5,4	34,1	2,9	Catanzaro	5,5	18,3	5,8	17,3	10,2	9,8
Fiume	7,6	13,1	7,9	12,6	91,8	1,1	Cosenza	8,2	12,1	9,0	11,1	19,7	5,1
Gorizia	9,8	10,2	10,9	9,2	76,2	1,3	Reggio di Calabria	17,0	5,9	18,6	5,4	33,7	3,0
Pola	5,6	17,9	5,8	17,1	21,7	4,6	<i>Calabria</i>	9,1	11,0	9,9	10,1	19,1	5,2
Trieste	7,2	13,9	8,1	12,3	50,5	2,0	Agrigento	8,1	12,3	8,4	11,9	9,5	10,5
Zara	11,7	8,6	12,3	8,1	45,8	2,2	Caltanissetta	7,7	13,0	8,0	12,5	8,6	11,7
<i>Venezia Giulia e Zara</i>	7,4	13,5	8,0	12,5	41,2	2,4	Catania	18,5	5,4	20,8	4,8	26,0	3,9
Bologna	10,7	9,4	11,3	8,8	17,3	5,8	Enna	10,6	9,4	11,0	9,1	13,3	7,5
Ferrara	7,6	13,1	9,7	10,3	11,1	9,0	Messina	16,8	5,9	18,2	5,5	32,1	3,1
Forlì	12,9	7,7	14,1	7,1	19,4	5,2	Palermo	5,8	17,2	6,1	16,5	7,8	12,8
Modena	14,8	6,7	15,9	6,3	23,4	4,3	Ragusa	15,4	6,5	16,0	6,3	16,7	6,0
Parma	10,3	9,7	11,2	8,9	21,5	4,7	Siracusa	8,9	11,2	9,3	10,7	11,1	9,0
Piacenza	13,1	7,6	14,4	6,9	22,6	4,4	Trapani	11,6	8,6	12,3	8,1	14,4	7,0
Ravenna	12,7	7,8	13,7	7,3	16,2	6,2	<i>Sicilia</i>	11,3	8,9	11,9	8,4	14,7	6,8
Reggio nell'Emilia	19,4	5,2	20,7	4,8	32,5	3,1	Cagliari	6,8	14,8	7,1	14,1	17,7	5,6
<i>Emilia</i>	12,4	8,1	13,7	7,3	20,0	5,0	Nuoro	3,1	32,5	3,2	31,5	16,2	6,2
Arezzo	9,1	11,0	9,5	10,5	19,1	5,2	Sassari	2,5	40,3	2,5	39,2	8,7	11,5
Firenze	9,1	10,9	9,6	10,4	18,8	5,3	<i>Sardegna</i>	4,3	23,1	4,5	22,3	14,7	6,8
Grosseto	2,7	37,0	2,8	35,6	5,1	19,5	Italia Settentrionale	13,5	7,4	15,4	6,5	34,8	2,9
Livorno	5,7	17,4	6,1	16,5	11,9	8,4	Italia Centrale	9,1	11,0	9,7	10,4	17,3	5,8
Lucca	25,0	4,4	25,1	4,0	82,7	1,2	Italia Meridionale	9,9	10,1	10,4	9,6	16,8	6,0
Massa Carrara	21,1	4,7	24,2	4,1	110,5	0,9	Italia Insulare	7,9	12,6	8,3	12,1	14,7	6,8
Pisa	10,4	9,6	11,1	9,0	18,9	5,3	<i>REGNO</i>	10,9	9,1	11,9	8,4	22,5	4,4
Pistoia	20,5	4,9	21,6	4,6	51,8	1,9							
Siena	4,7	21,1	5,0	19,9	9,0	11,1							
<i>Toscana</i>	9,2	10,8	9,8	10,2	19,6	5,1							

(1) Superficie a seminativi e a colture legnose specializzate.

Nell'Italia Meridionale (726 mila case rurali), il Compartimento che ha più alta percentuale è la Campania (26,1) e quella minima la Lucania (11,6), - La Provincia che conta la più alta percentuale è Napoli (9,0) e la minima Campobasso (2,0).

Nell'Italia Insulare, che conta il minor numero di case (394 mila), il Compartimento che registra la più alta percentuale è la Sicilia (73,6) e minima la Sardegna (26,4). - La Provincia con maggior numero di case è Catania (16,7%), col minimo Caltanissetta (4,1%).

Densità. - Intendiamo per densità il rapporto tra il numero di case rurali e la superficie di ciascuna circoscrizione. (Vedi il prospetto 1). La densità è stata indicata in numero medio di case per km² e, inversamente, in numero medio di ha. per casa.

Constatiamo, anzitutto, che la densità media nel Regno risulta di 10,9 case per chilometro quadrato di superficie territoriale, corrispondenti a 11,9 case per chilometro quadrato di superficie agraria e forestale e a ben 22,5 per chilometro quadrato di superficie agraria propriamente detta. Ciò vuol dire che ogni casa rurale serve, in media, ha. 9,1 di superficie territoriale, 8,4 di sup. agr. e for. e 4,4 di sup. agr. p. d. - È, indubbiamente, un'alta densità, che sta in relazione all'alto grado di ruralità del popolo italiano e alla intensa utilizzazione agraria del territorio nazionale.

Delle quattro Ripartizioni geografiche, quella che registra la massima densità è l'Italia Settentrionale, con 13,5 case per km² di superficie territoriale, 15,4 di sup. agr. e for., 34,8 di sup. agr. p. d.; quella che ha la minima densità è l'Italia Insulare con 7,9 case per km² di sup. territ., 8,3 di sup. agr. e for., 14,7 di superficie agraria p. d.

Dei 18 Compartimenti del Regno, la massima densità è data dalla Lombardia, per la superficie territoriale (case 16,7 per km²) e agraria e forestale (19,6), e dalla Venezia tridentina per la superficie agraria p. d. (case 82,1); mentre la Sardegna ha la minima densità per superf. territ. (4,3) e agraria e forestale (4,5), e le Puglie per l'agraria p. d. (9,9).

Delle 92 Provincie, il massimo è registrato dalla Provincia di Padova, per la superficie terr. e agr. e for. con case 27,3 e 29,2 reciprocamente; mentre Sondrio registra la massima per la superf. agr. p. d. con oltre 287 case per km², corrispondenti ad appena 1/3 di ha. coltivato per casa.

La Provincia che segna il minimo per la superficie territoriale e per la superf. agr. e for. è Sassari, con 2,5 case per km², di tale superficie, mentre Campobasso lo registra per l'agr. p. d. con case 4,3, corrispondenti a ben 23,2 ha. di superficie coltivata per casa rurale.

I segnalati rapporti tra il numero delle case rurali e il territorio, indicano densità le più diverse da circoscrizione a circoscrizione, con estremi anche lontanissimi tra loro; dalla casa che serve appena 1/3 di ha. di superficie coltivata, a quella che ne serve oltre 23 ha.

Sono cifre che hanno un loro indubbio significato, atto a porre le prime basi di raffronto tra territorio e territorio. Ma è necessario, tuttavia, rilevare che si tratta pur sempre di semplici medie, il cui valore è insufficiente a dare un'esatta idea delle reali e variabilissime distribuzioni delle case rurali nelle diverse regioni del Paese in relazione agli esistenti tipi di agglomeramento e di dispersione di esse.

I tipi dell'insediamento rurale in Italia. - È noto che i modi degli insediamenti rurali in Italia variano profondamente da luogo a luogo. Dalle forme di "abitazioni accentrate", traverso quelle "intermedie", sino alle forme "sparse", si può dire che nel nostro paese sussistono tutti i più diversi tipi di insediamento rurale.

Il BIASUTTI (1) ha tentato una prima interessante classificazione generale dei tipi compresi nelle forme di insediamento suindicate, identificandone quattro per la forma accentrata, sei per la intermedia, e due per la forma sparsa.

(1) Cfr.: R. BIASUTTI, "Ricerche sui tipi degli insediamenti rurali in Italia", in "Memorie della R. Società Geografica", - Vol. XVII - Roma 1932.

Prospetto 2.

Distribuzione territoriale delle case rurali secondo lo stato di abitabilità.

Cifre percentuali: A = % sulla Provincia; a = % sul Compartimento; b = % sulla Ripartizione geografica; c = % nel Regno,

CIRCOSCRIZIONI	Case da demolire				Case abitabili con grandi riparazioni				TOTALE Case rurali		
	A	a	b	c	A	a	b	c	a	b	c
Alessandria	1,3	13,1	3,1	1,0	6,2	15,3	3,2	1,3	23,9	5,9	3,0
Aosta	5,0	29,2	6,9	2,1	11,3	16,2	3,4	1,4	13,9	3,5	1,8
Cuneo	2,9	27,9	6,6	2,0	13,5	32,4	6,7	2,9	23,3	5,8	3,0
Novara	1,9	8,3	2,0	0,6	7,2	7,9	1,6	0,7	10,5	2,6	1,3
Torino	2,0	15,1	3,6	1,1	10,9	20,2	4,2	1,8	18,0	4,5	2,3
Vercelli	1,5	6,4	1,5	0,5	7,4	8,0	1,7	0,7	10,4	2,6	1,3
Piemonte	2,4	100,0	23,7	7,3	9,7	100,0	20,8	8,8	100,0	24,9	12,7
Genova	2,0	26,3	1,5	0,5	12,2	39,1	1,9	0,8	38,0	1,8	0,9
Imperia	3,4	23,8	1,3	0,4	8,0	33,7	0,7	0,3	20,4	1,0	0,5
La Spezia	5,4	32,0	1,8	0,5	14,5	21,2	1,0	0,4	14,4	0,8	0,4
Savona	2,2	17,9	1,0	0,3	12,7	26,0	1,3	0,5	23,2	1,1	0,6
Liguria	2,9	100,0	5,6	1,7	11,9	100,0	4,9	2,0	100,0	4,7	2,4
Bergamo	1,6	8,9	1,5	0,5	11,6	10,7	2,3	1,0	10,1	2,3	1,2
Brescia	2,2	16,6	3,0	0,9	12,6	17,4	3,8	1,6	15,2	3,5	1,8
Como	2,1	9,7	1,7	0,5	9,2	7,6	1,6	0,7	9,0	2,1	1,1
Cremona	0,3	1,3	0,2	0,1	7,3	5,4	1,2	0,5	8,1	1,8	0,9
Mantova	1,9	9,0	1,6	0,5	12,2	10,4	2,2	0,9	9,4	2,1	1,1
Milano	2,4	19,9	3,6	1,1	12,0	18,0	3,9	1,7	16,5	8,8	1,9
Pavia	0,8	7,6	4,4	0,4	7,0	11,4	2,5	1,0	17,9	4,1	2,1
Sondrio	6,8	24,2	4,4	1,3	23,4	15,0	3,2	1,4	7,0	1,6	0,8
Varese	1,0	3,7	0,7	0,2	6,6	4,1	0,9	0,4	6,8	1,5	0,8
Lombardia	2,0	100,0	18,1	5,5	10,9	100,0	21,6	9,2	100,0	22,8	11,7
Bolzano	0,7	13,5	0,4	0,1	9,1	22,9	1,0	0,4	27,7	1,3	0,7
Trento	1,7	36,5	2,3	0,7	11,7	77,1	3,4	1,4	72,3	3,3	1,7
Venezia Tridentina	1,4	100,0	2,7	0,8	11,0	100,0	4,4	1,8	100,0	4,6	2,4
Belluno	4,0	10,1	3,0	0,9	16,5	10,6	2,6	1,1	7,9	1,8	1,0
Padova	5,1	23,2	6,8	2,1	15,5	18,2	4,5	1,9	11,3	3,4	1,7
Rovigo	1,8	4,6	1,3	0,4	10,3	6,6	1,6	0,7	7,8	1,8	0,9
Treviso	2,5	10,3	3,0	0,9	9,9	10,5	2,6	1,1	12,9	3,0	1,6
Udine	2,3	15,8	4,6	1,4	9,5	17,0	4,2	1,8	21,9	5,1	2,6
Venezia	6,5	15,5	4,5	1,4	16,9	10,3	2,6	1,1	7,5	1,8	0,9
Verona	2,7	11,8	3,4	1,0	11,8	12,9	3,2	1,4	13,4	3,1	1,6
Vicenza	1,9	8,7	2,6	0,8	11,8	13,9	3,5	1,4	14,3	3,4	1,7
Veneto	3,1	100,0	29,2	8,9	12,2	100,0	24,8	10,5	100,0	23,4	12,0
Fiume	2,5	10,6	0,5	0,1	10,9	8,9	0,5	0,2	12,9	0,5	0,2
Gorizia	1,7	22,0	1,0	0,3	7,0	17,9	0,9	0,4	40,3	1,5	0,8
Pola	4,5	46,1	2,1	0,7	13,9	63,2	3,3	1,4	31,5	1,2	0,6
Trieste	1,7	7,7	0,4	0,1	8,7	7,3	0,4	0,1	13,4	0,5	0,3
Zara	2,1	13,6	0,6	0,2	22,3	2,7	0,1	0,1	1,9	0,1	0,04
Venezia Giulia e Zara	3,0	100,0	4,6	1,4	15,9	100,0	5,2	2,2	100,0	3,8	1,9
Bologna	1,2	6,7	1,1	0,3	14,3	15,4	2,8	1,2	14,3	2,3	1,2
Ferrara	1,0	5,6	0,9	0,3	15,5	8,5	1,6	0,7	7,3	1,2	0,6
Forlì	3,6	19,6	3,1	1,0	17,8	18,3	3,3	1,4	13,7	2,2	1,1
Modena	2,9	16,6	2,7	0,8	10,7	11,7	2,2	0,9	14,6	2,3	1,2
Parma	5,0	25,3	4,1	1,2	15,7	15,3	2,8	1,2	12,9	2,0	1,0
Piacenza	0,9	4,4	0,7	0,2	13,2	12,2	2,2	0,9	12,4	1,9	1,0
Ravenna	0,8	2,6	0,4	0,1	9,1	5,9	1,1	0,4	8,6	1,4	0,7
Reggio nell'Emilia	3,1	19,2	3,1	1,0	10,5	12,7	2,3	1,0	16,2	2,5	1,3
Emilia	2,6	100,0	16,1	4,9	13,3	100,0	18,3	7,7	100,0	15,8	8,1
ITALIA SETTENTRIONALE	—	—	100,0	30,5	—	—	100,0	42,2	—	100,0	51,2
Arezzo	1,1	4,6	1,4	0,2	13,8	13,1	5,2	0,8	13,7	5,4	0,9
Firenze	1,1	5,9	1,8	0,3	11,9	13,8	5,5	0,9	16,7	6,7	1,0
Grosseto	2,4	4,3	1,3	0,2	16,2	6,4	2,6	0,4	5,7	2,3	0,4
Lucca	0,8	0,9	0,3	0,1	6,8	1,5	0,6	0,1	3,3	1,3	0,2
Livorno	9,3	55,1	16,6	2,7	25,6	34,2	13,6	2,2	19,3	7,7	1,2
Massa e Carrara	6,4	22,6	6,8	1,1	17,1	13,6	5,4	0,9	11,5	4,5	0,7
Pisa	0,7	2,5	0,7	0,1	8,5	7,1	2,8	0,5	12,1	4,8	0,8
Pistoia	0,7	2,0	0,6	0,1	5,6	3,6	1,4	0,2	9,2	3,7	0,6
Siena	0,8	2,1	0,7	0,1	11,4	6,7	2,6	0,4	8,5	3,4	0,5
Toscana	3,3	100,0	30,2	4,9	14,4	100,0	39,8	6,4	100,0	39,8	6,3

Segue

Segue: Prospetto 2.

CIRCOSCRIZIONI	Case da demolire				Case abitabili con grandi riparazioni				TOTALE Case rurali		
	A	a	b	c	A	a	b	c	a	b	c
Ancona	1,7	19,5	1,9	0,3	10,3	17,5	3,4	0,6	22,7	4,8	0,7
Ascoli Piceno	2,7	36,1	3,6	0,6	13,3	26,0	5,1	0,8	26,2	5,6	0,9
Macerata	3,0	36,2	3,5	0,6	16,2	29,6	5,8	0,9	24,3	5,1	0,8
Pesaro e Urbino	0,6	8,2	0,8	0,1	13,4	26,9	5,3	0,9	26,8	5,7	0,9
<i>Marche</i>	2,0	100,0	9,8	1,6	13,3	100,0	19,6	3,2	100,0	21,2	3,3
Perugia	4,0	92,2	7,2	1,2	17,6	80,8	9,5	1,5	75,8	7,8	1,2
Terni	1,1	7,8	0,6	0,1	13,1	19,2	2,2	0,4	24,2	2,5	0,4
<i>Umbria</i>	3,3	100,0	7,8	1,3	16,6	100,0	11,7	1,9	100,0	10,3	1,6
Frosinone	7,3	37,7	19,7	3,2	12,0	33,4	9,6	1,6	40,5	11,6	1,8
Rieti	8,6	18,6	9,7	1,6	23,2	27,0	7,8	1,3	17,0	4,9	0,8
Roma	10,6	26,5	13,8	2,2	14,3	19,2	5,6	0,9	19,6	5,6	0,9
Viterbo	5,8	17,2	9,0	1,4	13,0	20,4	5,9	0,9	22,9	6,6	1,0
<i>Lazio</i>	7,8	100,0	52,2	8,4	14,6	100,0	28,9	4,7	100,0	28,7	4,5
<i>ITALIA CENTRALE</i>	—	—	100,0	16,2	—	—	100,0	16,2	—	100,0	15,7
Aquila degli Abruzzi	6,0	37,4	7,9	2,7	18,2	41,4	9,6	2,4	37,0	8,8	1,9
Campobasso	5,8	8,1	1,7	0,6	10,7	5,5	1,3	0,3	8,3	2,0	0,4
Chieti	5,1	23,1	4,8	1,7	15,9	26,6	6,1	1,6	27,2	6,4	1,4
Pescara	10,4	20,1	4,2	1,4	16,4	11,5	2,7	0,7	11,4	2,7	0,6
Teramo	4,2	11,3	2,4	0,8	15,1	15,0	3,5	0,9	16,1	3,8	0,8
<i>Abruzzi e Molise</i>	5,9	100,0	21,0	7,2	16,3	100,0	23,2	5,9	100,0	23,7	5,1
Avellino	4,7	38,3	5,1	1,7	20,3	34,9	8,8	2,2	27,6	7,2	1,5
Benevento	3,4	18,8	2,5	0,8	16,5	19,7	5,0	1,5	19,1	5,0	1,1
Napoli	2,1	21,5	2,9	1,0	12,0	25,9	6,5	1,7	34,6	9,0	1,9
Salerno	3,9	21,4	2,8	1,0	16,7	19,5	4,9	1,2	18,7	4,9	1,1
<i>Campania</i>	3,4	100,0	13,3	4,5	16,0	100,0	25,2	6,4	100,0	26,1	5,6
Bari	7,7	18,4	4,0	1,4	12,6	17,1	2,7	0,7	17,9	3,5	0,7
Brindisi	4,3	9,4	2,1	0,7	16,8	20,9	3,2	0,8	16,4	3,2	0,7
Foggia	11,9	28,8	6,3	2,2	15,3	20,9	3,2	0,8	18,4	3,6	0,8
Lecce	5,8	37,1	5,9	2,0	11,7	31,1	4,9	1,2	35,3	6,9	1,5
Taranto	9,9	16,3	3,6	1,2	10,7	10,0	1,6	0,4	12,3	2,4	0,5
<i>Puglie</i>	7,5	100,0	21,9	7,5	13,2	100,0	15,6	3,9	100,0	19,6	4,2
Matera	16,9	44,5	6,4	2,3	15,2	19,3	2,4	0,6	23,0	2,7	0,6
Potenza	6,3	55,5	8,4	2,9	19,1	80,7	10,3	2,6	77,0	8,9	1,9
<i>Lucania</i>	8,7	100,0	15,1	5,2	18,2	100,0	12,7	3,2	100,0	11,6	2,5
Catanzaro	13,8	28,5	8,2	2,8	20,5	20,9	4,8	1,2	20,9	4,0	0,9
Cosenza	6,2	24,5	7,0	2,4	17,6	34,2	8,0	2,0	39,7	7,5	1,6
Reggio di Calabria	12,1	47,0	15,0	4,6	23,2	44,9	10,5	2,7	39,4	7,5	1,6
<i>Calabria</i>	10,1	100,0	28,7	9,8	20,4	100,0	23,3	5,9	100,0	19,0	4,1
<i>ITALIA MERIDIONALE</i>	—	—	100,0	34,2	—	—	100,0	25,3	—	100,0	21,5
Agrigento	5,4	6,6	4,9	0,9	19,1	8,9	6,1	1,0	8,6	6,3	0,7
Caltanissetta	8,8	7,1	5,3	1,0	23,1	6,4	4,9	0,8	5,6	4,1	0,4
Catania	6,8	22,4	16,5	3,1	24,1	26,8	20,6	3,4	22,7	16,7	1,9
Enna	10,8	14,6	10,7	2,1	22,9	10,5	8,0	1,3	9,3	6,9	0,8
Messina	8,0	21,7	16,0	3,1	22,3	20,6	15,9	2,6	18,9	13,9	1,6
Palermo	6,9	9,9	7,3	1,4	10,4	5,1	3,9	0,6	10,0	7,4	0,9
Ragusa	5,3	6,2	4,6	0,9	17,9	7,0	5,4	0,9	8,0	4,9	0,7
Siracusa	5,7	5,6	4,1	0,8	19,2	6,4	4,9	0,8	6,8	5,0	0,6
Trapani	4,1	5,9	4,4	0,8	18,7	9,2	7,1	1,1	10,1	7,4	0,9
<i>Sicilia</i>	7,0	100,0	73,8	14,1	20,4	100,0	76,8	12,5	100,0	73,6	8,5
Cagliari	5,6	49,4	12,9	2,5	18,7	66,2	15,3	2,5	60,6	16,0	1,9
Nuoro	11,6	36,5	9,6	1,8	19,8	24,8	5,8	0,9	21,5	5,7	0,7
Sassari	5,4	14,1	8,7	0,7	8,6	9,0	2,1	0,8	17,9	4,7	0,5
<i>Sardegna</i>	6,9	100,0	26,2	5,0	17,1	100,0	23,2	3,8	100,0	26,4	3,1
<i>ITALIA INSULARE</i>	—	—	100,0	19,1	—	—	100,0	16,3	—	100,0	11,6
<i>REGNO</i>	—	—	—	100,0	—	—	—	100,0	—	—	100,0

Tale molteplicità di tipi è in relazione al variare di condizioni fisiche, di sistemi culturali, di modi di conduzione, di fattori igienici, storici, ecc.; insomma, al prevalere di cause geografiche, economiche, storiche, psicologiche, e forse etniche, il cui sussistere, decadere, intensivarsi, ha agito e agisce separatamente o concomitantemente, nel determinare le varie distribuzioni territoriali delle case rurali nel Paese.

Ond'è che le densità accennate come risultanti dalle grandi medie statistiche dell'eseguita indagine preliminare, dovrebbero essere partitamente discriminate ed elaborate, secondo i vari tipi degli insediamenti rurali nelle diverse parti del territorio nazionale, ove si volesse dall'astrazione di quelle medie giungere, territorio per territorio, ad una conoscenza più aderente alla realtà.

Ma anche entro l'ambito territoriale di uno stesso tipo di insediamento, si hanno profonde variazioni di densità. Prendiamo, ad es. e a caso: il Compartimento dell'Umbria, e limitiamoci addirittura alla sola Provincia di Perugia. Si tratta di un territorio tipico della forma sparsa di insediamento rurale "a case isolate sui fondi", tipo tanto diffuso localmente, da interessare oltre il 50 e fino al 75 % di tutta la popolazione sparsa. In detta Provincia, pur volendo estrarre dalle immediate vicinanze del Capoluogo provinciale e dei centri maggiori, dove ogni casa serve anche piccole frazioni di ettaro, riscontriamo le densità più disperate: dal "podere", medio, che diremo normale della regione, di una quindicina di ettari, servito da una sola casa per una sola famiglia colonica, si scende - tanto nella vallata tiberina, come in talune zone collinari - al fondo di 2 a 5 ettari, con una casa rurale, e si sale, come per esempio nell'alto eugubino, al podere di 50, di 100 e persino 150 ettari (pressochè completamente coltivabili) servito da una sola casa rurale per una sola famiglia colonica.

Lo stato di abitabilità. - Dai dati pubblicati nel fascicolo sopra citato del "Bollettino di Statistica Agraria e Forestale", risulta che per oltre la metà del complesso delle

case rurali, si tratta di case abitabili senza bisogno di riparazioni. Sono precisamente 1.843.042 case, pari al 54,4 % del totale. Meno di un terzo, e precisamente 27,4 % del totale, (929.874 case) è abitabile con piccole riparazioni. Per il 14 % (475.122) occorrono grandi riparazioni; mentre il 4,2 %, pari a 142.298 case rurali, non sono abitabili, debbono demolirsi o, comunque, sostituirsi.

Nel prospetto 2 è stata riportata la distribuzione percentuale delle case rurali, in complesso di quelle da demolire, di quelle abitabili con grandi riparazioni, nei Compartimenti, Ripartizioni geografiche e Regno, distintamente per Provincia.

Esaminiamo i dati di tale prospetto limitatamente alle case da demolire.

Tra le Ripartizioni geografiche, quella che ha la massima percentuale di case da demolire è l'Italia Insulare col 6,9 % del totale delle case rurali ivi esistenti; quella che ha la minima percentuale è la Settentrionale col 2,5 %.

Tra i Compartimenti, le Calabrie segnano la massima percentuale (10,1 %) e la Venezia Tridentina la minima (1,4 %).

Tra le Provincie, Zara registra la percentuale massima (21,1 %), e Cremona la minima (0,3 %).

Facendo uguale a 100 il totale delle case rurali da demolire nel Regno, riscontriamo che il peso massimo su detto totale è dato dall'Italia Meridionale col 34,2 %; mentre l'Italia Centrale dà la minima percentuale (16,2). Sempre sul totale del Regno, è la Sicilia che, tra i Compartimenti, pesa con massima percentuale (14,1 %), mentre la Venezia Tridentina vi partecipa con la minima (0,8). Tra le Provincie, Reggio Calabria ha il massimo peso sul Regno (4,6 %) e Livorno il minimo (0,04 %).

Facendo uguale a cento il totale delle case da demolire in ogni Ripartizione Geografica, abbiamo:

nell'Italia Settentrionale è il Compartimento del Veneto che vi pesa con la maggiore percentuale (29,2) e la Venezia Tridentina con la minore (2,7). Tra le Provincie, è quella di Aosta che vi grava con la massima percentuale (6,9) e Cremona con la minima (0,2).

Nell'Italia Centrale la maggiore percentuale sul totale è data dal Lazio (52,2) e la minima dall'Umbria (7,8); tra le Provincie, la maggiore da Frosinone (19,7) e la minima da Livorno (0,3).

Nell'Italia Meridionale il maggior peso è dato dalle Calabria (28,7) e il minimo dalla Campania (13,3); la Provincia con massimo peso è Reggio Calabria (13,5), col minimo Campobasso (1,7).

Nell'Italia Insulare, il massimo è della Sicilia (73,8), il minimo della Sardegna (26,2); tra le Provincie, la massima Catania (16,5) la minima Sassari (3,7).

L'esame del prospetto mette in dettagliata evidenza le altre caratteristiche territoriali dello stato di abitabilità.

Quanto alle case che "necessitano di grandi riparazioni", rimandiamo nei dettagli alla lettura della tavola, limitandoci a rilevare anzitutto l'interessante fenomeno dell'Italia settentrionale che, sul totale del Regno di detta categoria di case rurali, è la Ripartizione geografica che vi pesa maggiormente (42,2%), mentre, come si è visto, rappresenta il minimo peso per quelle da demolire. La Ripartizione che vi pesa meno invece, è l'Italia Centrale (16,2) che già vedemmo rappresentare la minima percentuale anche su quelle da demolire. Il Compartimento che ha massimo peso è la Sicilia (12,5) e quella che ha minimo è la Venezia Tridentina (1,8), che già vedemmo rappresentare rispettivamente il massimo e il minimo anche per quelle da demolire. Tra le Provincie, il massimo, sempre sul totale del Regno, spetta a Cuneo (2,9) e il minimo a Livorno, Trieste, Zara, con meno dell'0,1%.

Non è fuor di luogo accennare qui che tra i maggiori inconvenienti verificantisi laddove sussiste uno scadente stato di abitabilità, sono stati segnalati particolarmente i seguenti:

a) mancanza di razionale approvvigionamento idrico e di sistemi di fognatura adatti ad un buono smaltimento dei liquidi di rifiuto;

b) scarsa aerazione e illuminazione degli ambienti, in relazione alla deficienza di numero e di grandezza delle finestre;

c) manchevole manutenzione, specie per quanto concerne infissi, intonachi e pavimenti.

Affollamento. - L'inconveniente più frequentemente segnalato nelle Relazioni con le quali i Prefetti del Regno hanno accompagnato l'invio dei dati sulle case rurali, è quello dell'eccessivo affollamento di case. D'onde, uso promiscuo di locali per abitazione e per servizi aziendali (spesso contemporaneo ricovero di animali) e promiscuità nellamedesima stanza - e non di rado nel medesimo letto - di maschi e femmine, di vecchi, adulti e fanciulli.

Mancando una specifica indagine diretta in merito e, d'altronde, non possedendosi ancora i dati della popolazione rurale secondo il primo censimento generale dell'agricoltura, si può tentare di ricavare a questo riguardo qualche considerazione di larga massima attraverso l'elaborazione di dati dell'ultimo censimento demografico, ponendoli in relazione alle cifre risultanti dall'indagine sulle case rurali.

Il censimento demografico fornisce un dato che potrebbe, forse, riuscire adatto a stabilire qualche utile rapporto e raffronto. È il numero delle famiglie naturali e dei membri di dette famiglie, secondo la condizione sociale del capo-famiglia.

Prendendo il numero delle famiglie naturali e dei componenti le famiglie naturali il cui capo-famiglia è risultato "adetto all'agricoltura", e ponendolo, in ogni Compartimento, in rapporto al numero delle case rurali esistenti, avremo per ogni Compartimento, il numero medio di famiglie e di abitanti per casa. Non potendosi però attribuire a tale rapporto un valore assoluto - sia perchè trattasi di dati approssimativi, sia perchè un certo numero di capi-famiglia censiti come agricoltori dimora in case non rurali - conviene fare — a 100 il numero medio così risultante per il complesso del Regno e calcolare i numeri indici per singoli Compartimenti.

I risultati dei calcoli sono riportati nella tabella a pagina seguente.

CIRCOSCRIZIONE	INDICE		CIRCOSCRIZIONE	INDICE	
	famiglie	compo- nenti		famiglie	compo- nenti
Piemonte	66,7	60,3	Abruzzi e Molise	100,0	103,4
Liguria	75,0	69,0	Campania	125,0	127,6
Lombardia	83,3	89,7	Puglie	175,0	158,6
Venezia Tridentina	75,0	74,1	Lucania	75,0	70,7
Veneto	66,7	94,8	Calabria	141,7	127,6
Venezia Giulia e Zara	83,3	96,6	<i>Italia Meridionale</i>	125,0	122,4
Emilia	100,0	115,5	Sicilia	125,0	112,1
<i>Italia Settentrionale</i>	75,0	86,2	Sardegna	100,0	91,4
Toscana	91,7	105,2	<i>Italia Insulare</i>	116,7	106,8
Marche	83,3	113,8	<i>REGNO</i>	100,0	100,0
Umbria	108,3	136,2			
Lazio	108,3	106,9			
<i>Italia Centrale</i>	91,7	110,3			

Risulterebbe pertanto che l'Italia Meridionale ha il massimo indice tanto come numero di famiglie quanto come numero di componenti per casa rurale; l'Italia Settentrionale gli indici minimi.

Tra i Compartimenti, il massimo tanto per il numero delle famiglie quanto per il numero dei membri, è dato dalle Puglie; il minimo, per le famiglie dal Piemonte e dal Veneto, e per i membri dal Piemonte.

Condotto lo stesso calcolo per talune Province che più si discostano dalla media del Regno abbiamo: la Provincia di Campobasso segna il massimo indice sia nel riguardo del numero delle famiglie che dei membri delle famiglie: rispettivamente 358,3 e 316,7. La Provincia di Massa Carrara, invece, segna il minimo indice assoluto, rispettivamente con 54,5 e 47,5. Altri indici segnano anche: Bari (190,5; 192,4) e Catanzaro (170,6; 168,9); bassi indici, invece, Belluno (75,0; 52,7) e Aosta (75,0; 62,9).

Si tratta, evidentemente, di indici che possono dare solo qualche orientamento di larga massima, ma che tuttavia sono abbastanza aderenti alla realtà.

Particolarmente interessante sarebbe, ove a tali indici potesse darsi un maggior valore, porli in relazione alla compo-

sizione percentuale della popolazione rurale in ogni circoscrizione, per categorie professionali (conducenti terreni propri, fittavoli, mezzadri e coloni, giornalieri e operai di campagna, altri addetti all'agricoltura). Ma tali rapporti sarebbero molto azzardati e non ci sembra opportuno tentarli. Forse è interessante rilevare che il Compartimento delle Puglie, che dà, come si è detto, il massimo indice come numero di famiglie e di componenti per casa rurale, è anche il Compartimento che ha la massima assoluta percentuale di "giornalieri ed operai di campagna": 48,6% di tutta la popolazione rurale, in confronto alla media del Regno di 22,8%.

N. M. A.

2) La popolazione delle Isole del Dodecaneso. - Nel fascicolo del 16 maggio 1932-X di questo "Notiziario", sono stati pubblicati alcuni dati provvisori riguardanti la popolazione delle Isole italiane dell'Egeo.

Le cifre che furono allora date hanno subito qualche lieve modificazione a seguito di revisioni che sono tuttora in corso. I dati, pertanto, che ora si espongono devono considerarsi ancora come provvisori.

1) La popolazione complessiva delle Isole del Dodecaneso, al censimento del 21 aprile 1931-X, è risultata di 130.841 persone; di queste persone 5865 sono regnicole, 118.113 dodecanesine e 6863 straniere.

2) I regnicoli, alla loro volta, si dividono, in relazione al sesso e all'appartenenza a famiglie e a convivenze, nel modo seguente:

	In complesso	Famiglie	Convivenze
Maschi	3963	1861	2102
Femmine	1902	1798	104
Totale	5865	3659	2206

3) La notevole differenza che si osserva nel rapporto fra i due sessi nel complesso della popolazione regnicola è soprattutto causata dalla presenza delle convivenze militari.

4) Nel Dodecaneso sono state censite 1052 famiglie di regnicoli, cioè di persone che godono la cittadinanza italiana, siano esse nate nel Regno o altrove.

Secondo il luogo di nascita, i regnicoli, capi di queste 1052 famiglie, sono ripartiti come segue:

Capi famiglia regnicoli secondo il luogo di nascita.

	In complesso	Città di Rodi	Villaggi dell'Isola di Rodi	Altre Isole
Nati:				
nel Regno	764	477	102	185
nel Dodecaneso	29	26	1	2
nelle Colonie italiane	1	—	—	1
in Grecia	27	22	1	4
in Turchia	215	199	2	14
di cui a Smirne	(165)	(157)	(2)	(6)
in altri Stati	16	11	1	4
Totale	1.052	735	107	210

Quantunque nelle Isole italiane dell'Egeo siano stati censiti 8237 mussulmani dodecanesini e 2308 stranieri sudditi turchi, i 215 capi famiglia, aventi la cittadinanza italiana, nati in Turchia e particolarmente a Smirne, non sono asiatici ma, per la maggior parte, persone rifugiatesi nel Dodecaneso e divenute cittadine italiane per effetto del R. Decreto legge 15 ottobre 1925, n. 1854, che accordava la cittadinanza italiana ai già sudditi stranieri che, alla data di entrata in vigore del Trattato di Losanna, si erano stabiliti nelle nostre Isole; ne è prova la religione da essi professata:

Capi famiglia regnicoli nati in Turchia secondo la religione.

	In complesso	Città di Rodi	Villaggi di Rodi	Altre Isole
Nati in Turchia:				
cattolici	173	162	2	9
ortodossi	24	19	—	5
israeliti	18	18	—	—
Totale	215	199	2	14
Dei quali a Smirne:				
cattolici	151	144	2	5
ortodossi	6	5	—	1
israeliti	8	8	—	—
Totale	165	157	2	6

5) Circa un terzo dei capi famiglia nati nel Regno sono risultati, dall'esame dei fogli di censimento, sposati con donne nate nel Dodecaneso, in Grecia o in Turchia, e precisamente:

Capi famiglia regnicoli coniugati con donne nate nelle Isole dell'Egeo, in Grecia o in Turchia secondo il luogo di nascita della sposa.

LOCALITÀ	In complesso	NATI NEL REGNO SPOSATI CON DONNE NATE						
		nelle Isole italiane dell'Egeo	in Grecia o in Turchia					
			in totale	in Grecia	nella Turchia			
					Europea	Asiatica		
						a Smirne	a Adalia	in altre località
Rodi città	137	74	63	5	8	19	9	22
Rodi villaggi	38	32	6	1	1	—	1	3
Altre isole	51	34	17	1	1	3	1	11
Totale	226	140	86	7	10	22	11	36

Questi matrimoni, come meglio si vedrà in seguito, sono per la quasi totalità da ritenersi celebrati nel Dodecaneso.

6) A contrarre i 226 matrimoni con donne nate nel Dodecaneso, in Grecia od in Turchia hanno contribuito nati nel Regno di tutti i Compartimenti. Le cifre più elevate si riscon-

Capi famiglia secondo la loro professione e il luogo di nascita della moglie.

CONDIZIONE SOCIALE DEL MARITO	In complesso	Dodecaneso in complesso		Città di Rodi		Altre località del Dodecaneso	
		Luogo di nascita della moglie					
		Dodecaneso	Grecia o Turchia	Dodecaneso	Grecia o Turchia	Dodecaneso	Grecia o Turchia
Addetti all'agricoltura . . .	9	4	5	—	2	4	3
Industriali, commercianti e artigiani	42	28	14	13	12	15	2
Operai	71	44	27	26	22	18	5
Personale di serviz. e di fatica	16	11	5	3	2	8	3
Forze armate	29	18	11	9	8	9	3
Impiegati	51	27	24	22	17	5	7
Culto, professioni liberali, proprietari benestanti e condizioni non professionali. . .	8	8	—	1	—	7	—
Totale	226	140	86	74	63	66	23

trano tuttavia fra i nati nei Compartimenti dell'Italia Meridionale ed Insulare e particolarmente delle Puglie (50), della Sicilia (43), della Campania (22) e della Sardegna (21).

7) In relazione alla condizione sociale del marito, le cifre più elevate si osservano negli operai (71) e, subito dopo, negli impiegati (51).

8) Delle 226 donne che hanno sposato cittadini nati nel Regno, 18 hanno dichiarato, all'atto del censimento, di aver contratto più di un matrimonio (di esse 12 - 11 a Rodi città - nate nelle Isole italiane dell'Egeo e 6 - 5 a Rodi città - nate in Grecia o in Turchia), mentre di 3 è ignoto quale fosse lo stato civile all'atto del presente matrimonio.

9) L'esame delle risposte date nei fogli di censimento permette di stabilire che alcuni dei matrimoni di data più remota, fra nati nel Regno e donne nate in Grecia o Turchia, non sono stati celebrati nel Dodecaneso (ciò che si rileva dalla presenza di figli nati altrove e particolarmente in località dell'Asia minore); non così, invece, è per i matrimoni celebrati negli anni successivi alla fine della guerra mondiale.

Sia nell'ultimo quinquennio che nel precedente si ha una media di 15 matrimoni celebrati all'anno.

10) Delle 205 donne, che hanno contratto un solo matrimonio, 39 non avevano avuto, alla data del censimento, alcun figlio, 44 uno, 54 due, 31 tre, 13 quattro, 13 cinque, 6 sei, 4 sette, 1 otto.

Dei 205 matrimoni, contratti dalle donne accennate, 166 risultarono pertanto essere stati fecondi, con un complesso di 424 figli, dei quali 370 erano viventi alla data del censimento.

11) Per quanto riguarda la religione, tutti i mariti si sono dichiarati cattolici, fatta eccezione di uno, di religione ebraica. Delle 205 mogli, che risultano aver contratto un solo matrimonio, 154 seguono il rito cattolico, 49 il rito ortodosso, mentre 2 sono di religione israelita.

Molte, tuttavia, delle donne che ora seguono il rito cattolico erano, precedentemente al matrimonio, di rito orto-

dosso, come lo sono in grandissima maggioranza i dodecanesini:

Cattolici	1.506
Ortodossi	103.998
Mussulmani	8.237
Israeliti	4.372
Totale	118.113

Questo loro passaggio dal rito ortodosso al cattolico trova per molte conferma nella contemporanea presenza nel foglio di censimento di parenti (genitori, fratelli, cognati) di rito ortodosso.

Dal seguente prospetto si rileva poi che, nel caso che il padre sia cattolico, i figli sono allevati nel rito cattolico, anche se, da parte sua, la madre continui ad osservare il rito ortodosso. Solo in due casi su 157, risulta che i figli vengono allevati secondo il rito ortodosso della madre:

Religione dei figli in relazione alla religione dei genitori.

RELIGIONE		In complesso	Mogli nate nel Dodecaneso				Mogli nate in Grecia o Turchia				
del marito	della moglie		in totale	senza figli viventi	con figli viventi		in totale	senza figli viventi	con figli viventi		
					cattolici	ortodossi			cattolici	ortodossi	israeliti
Cattolica	cattolica.	154	88	21	67	—	66	16	50	—	—
	ortodossa	49	38	8	28	2	11	1	10	—	—
	israelita	1	—	—	—	—	1	—	1	—	—
	totale	204	126	29	95	2	78	17	61	—	—
Israelita	israelita	1	—	—	—	—	1	—	—	—	1
Totale complessivo		205	126	29	95	2	79	17	61	—	1

R. G.

3) Mortalità infantile e numero dei morti per alcune malattie, nel 4° trimestre e nell'anno 1933. - Allo scopo di potere seguire da vicino l'andamento di alcuni fenomeni di particolare importanza demografica e sociale, e conoscere rapidamente i risultati delle provvidenze del Regime nel campo dell'assistenza

Tabella 1.

Morti nel regno per tubercolosi, per cancro e per alcune malattie infettive acute, nei trimestri e ne

Num. d'ordine	CAUSE DI MORTE	1929					1930				
		1°	2°	3°	4°	Anno	1°	2°	3°	4°	Anno
		Trimest.	Trimest.	Trimest.	Trimest.		Trimest.	Trimest.	Trimest.	Trimest.	
1	Febbre tifoidea e paratifi	876	746	2.751	2.560	6.933	1.030	787	2.434	2.125	6.376
2	Morbillo	1.119	1.283	1.072	1.059	4.533	2.005	2.155	1.103	627	5.890
3	Scarlattina	347	259	509	606	1.721	337	374	457	650	1.818
4	Difterite	1.040	475	502	1.301	3.318	1.127	642	551	1.176	3.496
5	Tubercolosi in ogni sua forma . .	13.923	13.599	11.824	10.823	50.169	11.782	12.368	11.040	10.429	45.619
6	Cancro ed altri tumori maligni . .	6.207	6.442	6.989	6.866	26.504	6.684	6.977	7.439	7.570	28.670

(*) I dati per la Provincia di Rieti, per i mesi di novembre e dicembre sono stati aggiunti a calcolo.

infantile e antitubercolare, l'Istituto Centrale di Statistica dispose che, a partire dal 1933, i Comuni notificassero mensilmente i morti nel 1° anno di vita e i morti per febbre tifoidea e paratifi, morbillo, scarlattina, difterite, tubercolosi e cancro.

In tal modo è possibile conoscere, entro pochi mesi, notizie che in passato - sia pure in modo definitivo e con elaborazioni complete - erano solo note a due anni di distanza.

I dati raccolti attraverso questa rilevazione sono stati pubblicati nel "Notiziario demografico", per i primi tre trimestri del 1933 e si completano ora con quelli del 4° trimestre (1).

a) Mortalità infantile. - I morti sotto un anno nel 4° trimestre del 1933 furono 20.105, in numero superiore a quelli del 2° trimestre (18.631), ma sensibilmente inferiore a quelli del 1° (27.002) e del 3° trimestre (26.399).

In complesso i morti sotto un anno nel 1933, furono 92.137 con un quoziente di mortalità pari a 93,2 per 1000 nati vivi. È da osservare, secondo quanto verrà detto in seguito, che questi dati debbono considerarsi largamente approssimativi e in difetto.

b) Morti per tubercolosi, cancro e per alcune malattie infettive acute. - I morti per tubercolosi furono in numero

(1) Cfr. "Notiziario demografico", 1933, n. 7, pag. 311, e n. 10 pag. 456; 1934, n. 1, pag. 7.

complesso dell'anno, per gli anni 1929, 1930, 1931 e 1933 e media trimestrale e annua del triennio 1929-31.

1931					1933 (*)					Media trimestrale e annua - Triennio 1929-1931					Num. d'ordine
1° Trimest.	2° Trimest.	3° Trimest.	4° Trimest.	Anno	1° Trimest.	2° Trimest.	3° Trimest.	4° Trimest.	Anno	1° Trimest.	2° Trimest.	3° Trimest.	4° Trimest.	Anno	
774	710	2.691	1.985	6.160	781	551	1.702	1.284	4.318	893	748	2.625	2.224	6.490	1
1.193	986	710	521	3.410	764	668	644	546	2.622	1.439	1.475	962	735	4.611	2
456	359	553	535	1.903	308	272	342	322	1.244	380	331	506	597	1.814	3
1.166	549	524	943	3.182	1.077	466	421	893	2.857	1.111	555	526	1.140	3.332	4
11.299	12.159	11.094	9.988	44.540	9.592	9.071	8.538	8.219	35.420	12.335	12.709	11.319	10.413	46.776	5
7.128	7.460	8.036	7.718	30.342	6.277	6.213	6.616	6.708	25.814	6.673	6.960	7.488	7.384	28.505	6

di 8219 nel 4° trimestre, cioè, nel numero più basso, come del resto per gli altri anni indicati nella tabella 1 a confronto dei tre trimestri precedenti.

I morti per febbre tifoidea e paratifi nel 4° trimestre del 1933 furono 1284 in numero inferiore, cioè, a quelli del 3° trimestre, ma superiore a quello dei due trimestri precedenti, seguendo così il normale andamento stagionale delle morti per queste infezioni. I morti per morbillo furono 546, numero inferiore a quello dei trimestri precedenti. I morti per scarlattina furono 322, in numero leggermente inferiore a quello del trimestre precedente, ma superiore a quello dei due primi trimestri. Il numero dei morti per difterite fu di 893, superiore, cioè, a quello dei morti nel secondo e nel terzo trimestre e inferiore a quello del primo: si sono verificate, quindi, anche per il morbillo, scarlattina e difterite, le variazioni stagionali che generalmente si notano per queste cause di morte. Il numero dei morti per cancro ed altri tumori maligni fu di 6708, superiore a quello dei trimestri precedenti, con un andamento che differisce alquanto da quello degli anni 1929 e 1931, indicati nella tabella 1.

Le variazioni del numero dei morti in ciascuno dei trimestri del 1933 e dell'intero anno, a confronto del numero medio dei morti nello stesso trimestre per gli anni 1929-1931 e della media annua del triennio ora detto, risultano dalla tabella 2.

Tabella 2.

Numeri indici per trimestri e per l'anno 1933,
fatta = a 100 la media di ciascun trimestre ed annua del triennio 1929-31

CAUSE DI MORTE	1933				
	1° Trimestre	2° Trimestre	3° Trimestre	4° Trimestre	Anno
Febbre tifoidea e paratifi	87	74	65	58	67
Morbillo	53	45	67	74	57
Scarlattina.	81	82	68	54	69
Difterite	97	84	80	78	86
Tubercolosi in ogni sua forma.	85	71	75	79	76
Cancro e altri tumori maligni.	94	89	88	91	91

Le differenze in meno risultano dai numeri indici della tabella suddetta, e sarebbero, nei riguardi del numero annuo dei morti nel 1933, del 24% per la tubercolosi in ogni sua forma, del 33% per la febbre tifoidea e paratifi, del 43% per il morbillo, del 31% per la scarlattina, del 14% per la difterite e solo del 9% per il cancro ed altri tumori maligni.

La sensibile diminuzione che si nota nel numero dei morti per ciascuna delle suddette cause, sia nell'anno sia nei singoli trimestri, fa supporre che parte della diminuzione sia dovuta ad omissioni di notizie nei modelli, all'uopo prestabiliti. Per rendersi conto di ciò, occorre tener presente che questa rilevazione è stata eseguita, per la prima volta, durante il 1933, ed è affidata ai singoli Comuni, i quali debbono desumere i dati dalle schede di morte, attraverso operazioni di spoglio che possono offrire qualche difficoltà a personale non convenientemente addestrato e che per la prima volta deve eseguirle.

Il confronto dei dati provvisori con quelli che saranno ottenuti dall'Istituto Centrale di Statistica, in base allo spoglio delle schede di morte, darà una conferma di questa supposizione e potrà indicare non solo la misura delle omissioni, ma segnalare anche quali siano i Comuni in cui la rilevazione è eseguita con minore accuratezza.

Ad ogni modo, qualunque possa essere il difetto delle rilevazioni, si può ritenere che, specialmente nel numero dei morti per morbillo, per febbre tifoidea e paratifi e per scarlattina, i cui numeri indici segnalano le più notevoli riduzioni, si sia avuto una reale diminuzione.

Diamo nella tabella 3^a il quoziente di mortalità per le cause anzidette nei 22 Comuni che al censimento del 1931 avevano una popolazione presente superiore a 100.000 abitanti.

Tabella 3.

Cifre proporzionali a 100.000 abitanti.

COMUNI	Febbre tifoidea e paratifi	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Tubercolosi in ogni sua forma	Cancri ed altri tumori maligni	Febbre tifoidea e paratifi	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Tubercolosi in ogni sua forma	Cancri ed altri tumori maligni
	4° Trimestre 1933						Anno 1933					
Roma	5,5	1,2	1,2	1,9	36,9	30,1	12,0	4,5	7,2	10,8	145,1	106,8
Milano	1,4	0,1	0,1	3,8	23,3	29,7	5,9	2,5	0,6	12,7	97,3	114,0
Napoli	4,2	1,0	6,8	2,7	30,1	15,4	12,1	7,1	22,5	11,9	118,6	66,9
Genova	4,9	0,3	—	2,5	38,0	35,6	15,7	0,5	0,6	5,4	153,6	120,7
Torino	3,4	1,1	0,7	3,1	44,0	27,1	16,7	1,3	1,1	8,4	164,0	108,7
Palermo	4,7	5,0	0,5	3,5	36,0	9,2	16,5	8,5	3,0	8,5	148,0	37,1
Firenze	1,9	—	—	1,2	42,3	51,6	5,6	1,2	1,2	3,7	173,1	175,0
Venezia	3,0	—	—	3,0	27,3	26,9	12,0	0,8	0,4	7,9	133,3	107,8
Bologna	2,3	—	—	0,8	43,7	40,3	8,6	1,2	0,8	7,8	180,0	154,2
Trieste	11,3	12,9	—	3,6	55,8	33,5	15,4	15,0	1,2	9,1	220,4	117,9
Catania	2,5	—	0,4	1,3	31,0	11,3	6,8	0,8	1,3	4,2	111,1	49,8
Messina	2,1	—	—	—	17,3	11,5	8,5	3,2	0,5	6,4	91,1	52,2
Bari	2,7	0,5	—	3,2	17,6	18,2	22,2	2,7	—	4,9	78,0	53,6
Verona	3,4	—	—	2,7	26,9	31,6	14,2	6,1	—	6,8	107,0	106,3
Padova	0,7	—	—	5,1	35,9	24,2	11,1	—	—	13,3	182,1	110,3
Livorno	0,8	0,8	0,8	—	35,1	39,1	7,2	0,8	0,8	6,4	185,2	145,9
Brescia	7,3	—	0,8	14,6	40,7	31,7	35,9	7,3	3,3	34,3	172,3	120,8
Ferrara	3,4	—	—	2,5	31,8	28,5	9,2	—	0,8	5,9	182,4	116,0
La Spezia	4,3	—	0,9	—	31,8	25,7	9,5	6,0	0,9	1,7	108,8	92,4
Reggio di Calabria	2,6	0,9	—	0,9	19,3	8,8	10,6	16,8	0,9	1,8	78,8	46,9
Taranto	7,0	0,9	—	1,8	14,9	7,0	35,4	15,0	0,9	7,1	67,3	24,8
Cagliari	1,9	—	0,9	6,6	63,7	15,9	9,5	30,3	6,6	12,3	227,1	73,8
REGNO	3,0	1,3	0,8	2,1	19,5	15,9	10,3	6,2	3,0	6,8	84,3	61,4

Poichè queste grandi città hanno Uffici di statistica convenientemente attrezzati, è da ritenere che i dati provvisori

raccolti, con lo stesso sistema che per gli altri Comuni, abbiano delle scarse differenze sui dati definitivi.

Nell'osservare i coefficienti di mortalità, occorre ricordare quanto è già stato detto nell'articolo precedente sullo stesso argomento e cioè che i coefficienti di mortalità sono calcolati sulla popolazione presente e quindi specie quelli del cancro, sono influenzati dal fatto che in questi Comuni, sedi di ospedali e di case di cura, affluiscono malati da paesi circostanti, i quali, morendo, aumentano il quoziente di mortalità per detta malattia.

Per la tubercolosi può avvenire il contrario, in quanto gli ammalati di tubercolosi possono essere inviati dalle Opere Assistenziali in luoghi di cura, istituiti in zone climatiche adatte, fuori del territorio del Comune.

Ad ogni modo si osserva che, fatta eccezione per Palermo, Catania, Messina, Bari, Reggio di Calabria e Taranto, i quozienti di mortalità per cancro sono, in tutti gli altri Comuni, di gran lunga superiori al coefficiente medio di mortalità per detta malattia nel Regno, e che lo stesso avviene per la tubercolosi, eccettuandosi Bari, Reggio di Calabria e Taranto.

Per le malattie infettive acute si notano delle differenze sensibili nella mortalità nei singoli Comuni: la febbre tifoidea e paratifi dà un massimo di mortalità a Brescia (35,9 per 100.000 abitanti) e un minimo a Firenze (5,6); il morbillo dà un coefficiente massimo di 30,3 a Cagliari, e un minimo di 0,5 a Genova. Padova e Ferrara non hanno avuto morti per morbillo. Per la scarlattina il coefficiente più alto di mortalità si riscontra a Napoli (22,5), il più basso a Venezia (0,4), e per detta infezione non vi sono stati morti a Bari, a Verona e a Padova. La più alta mortalità per difterite si riscontra a Brescia (34,3) e la più bassa a La Spezia (1,7).

Solo lo studio locale dello svolgersi dell'epidemia, attraverso la conoscenza delle sorgenti di infezione e delle vie di diffusione, potrebbe dare ragione delle differenze che si riscontrano nei coefficienti di mortalità di queste malattie.

Per quanto riguarda il morbillo, la scarlattina e la difterite, le quali sono maggiormente frequenti nei bambini, potrebbe anche intervenire la diversa composizione per età della popolazione a dare ragione delle differenze che si riscontrano nei quozienti ora detti.

L. d. B.

4) L'assistenza ai malati di mente. - Il prof. G. MODENA, direttore dell'ufficio statistico presso il manicomio provinciale di Ancona e corrispondente ex officio di questo Istituto Centrale di Statistica, commentando in un articolo (1) sulla "Difesa Sociale", (n. 1°, gennaio 1934) le conclusioni del proprio lavoro sulla morbosità per malattie mentali (2), rileva il rapido aumento di ricoverati per malattie mentali negli istituti di cura. Il numero di tali infermi al 1° gennaio di ciascuno degli anni 1926-1933 era :

60.306 nel 1926	68.777 nel 1930
62.127 " 1927	72.269 " 1931
64.268 " 1928	74.780 " 1932
66.439 " 1929	77.724 " 1933

Benchè tale incremento possa essere, in gran parte, attribuito a un più frequente ricorso alle case di cura che non a un aumento della morbosità, nondimeno sta il fatto che - tenendo conto anche dell'ulteriore andamento crescente del fenomeno - occorrerà provvedere ad una assistenza più vasta di quella attuale.

L'A. ritiene che i capisaldi del nuovo ordinamento assistenziale per le malattie mentali debbano essere: 1) lo sviluppo di tutte le provvidenze che valgono non solo a curare, ma anche a prevenire il male, seguendo l'individuo dalla nascita alla vecchiaia; 2) l'unificazione dei compiti in un solo ente che coordini e regoli tutto il problema assistenziale seguendo concetti medici e sociali, a secondo delle esigenze di cura e dell'interesse collettivo.

In quanto ai mezzi occorrenti, l'A. crede che l'assistenza per infermità mentali dovrà essere portata nell'ambito delle assicurazioni sociali, come è stato fatto per la tubercolosi e per le malattie professionali.

(1) " Considerazioni sulla morbosità per malattie mentali in Italia nel triennio 1926-1928 e sui problemi di assistenza ".

(2) G. MODENA: " La morbosità per malattie mentali in Italia nel triennio 1926-1927-1928 " Roma, 1933 " ; " Le malattie mentali in Italia " Roma, 1928.

B - ESTERO

I - STATISTICHE

5) Popolazione di Mozambico e Capo Verde. - L'Annuario Statistico 1932 della Colonia portoghese di Mozambico riporta alcuni dati sulla popolazione di Mozambico e Capo Verde.

Sulla base dei dati del censimento del 1930, la popolazione indigena di Mozambico al 31 dicembre 1932 è stata calcolata in 3.993.176 persone (1.905.919 maschi e 2.087.257 femmine). La popolazione non indigena censita nel 1928 era di 35.570 individui, dei quali 17.842 europei.

Per la Colonia di Capo Verde, invece, si hanno i risultati del censimento del 1931, secondo i quali la colonia annovera 148.533 abitanti (66.513 maschi e 82.020 femmine).

Per le altre Colonie portoghesi non si hanno dati più recenti di quelli pubblicati nel "Notiziario demografico", del 1933, n. 2, pag. 87.

6) Movimento della popolazione nel 1933 in Inghilterra e Galles ed in Scozia. - Dai "Quarterly Return", n. 340 per l'Inghilterra e Galles e n. CCCXVI per la Scozia, si riproducono, nella seguente tabella, i dati del movimento della popolazione in Gran Bretagna nel 1933, e si confrontano con gli analoghi dati dei due anni precedenti.

La natalità segna nell'Inghilterra e Galles, come anche nella Scozia, una nuova diminuzione. In Inghilterra il rispettivo saggio è più basso di tutti quelli finora registrati e inferiore a quelli osservati in Austria ed in Germania. Tale declino, accompagnatosi all'aumento della mortalità, ha provocato una notevole diminuzione del saggio d'incremento naturale, ridotto anch'esso al livello dei saggi più bassi riscontrati nei paesi europei.

La popolazione della Scozia, a metà del 1933, era calcolata in 4.916.000 abitanti, mentre alla stessa epoca del 1932 veniva calcolata in 4.880.000 abitanti.

Anche in Iscozia la situazione demografica è peggiorata nel 1933 in confronto all'anno precedente.

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute.			Per 1000 abitanti		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Inghilterra e Galles						
Popolazione calcolata a metà anno . . .	39.988.000	40.201.000	40.350.000	—	—	—
Matrimoni	311.847	307.184	317.394	7,8	7,7	7,9
Nati vivi	632.081	613.972	580.850	15,8	15,3	14,4
Morti	491.630	484.129	496.550	12,3	12,0	12,3
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	140.451	129.843	84.300	3,5	3,3	2,1
Mortalità infantile (morti nel primo anno di vita)	41.939	39.933	36.760	66	65	63
Per 1000 nati vivi						
Scozia						
Per 1000 abitanti						
Matrimoni	32.652	33.178	34.215	6,7	6,8	7,0
Nati vivi	92.220	91.000	86.546	19,0	18,6	17,6
Morti	64.229	66.045	64.848	13,3	13,5	13,2
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	27.991	24.955	21.698	5,7	5,1	4,4
Mortalità infantile (morti nel primo anno di vita)	7.545	7.840	7.019	82	86	81
Per 1000 nati vivi						

Sempre in Iscozia, nel 1933 sono stati registrati 5964 nati vivi illegittimi, ossia 6,9 per cento nati vivi, contro 6.456 (7,1 %) registrati nel 1932 e 6.661 (7,2 %) nel 1931.

7) Movimento della popolazione nel 1933 in Ungheria - Dal Bollettino mensile di Statistica dell'Ungheria, n. 10-12 del 1933, si ricavano i seguenti dati sul movimento della popolazione in quel Regno:

MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Matrimoni	76.354	71.202	72.128	8,8	8,1	8,2
Nati vivi	206.925	205.529	189.628	23,7	23,4	21,5
Morti	144.968	157.106	128.808	16,6	17,9	14,6
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	61.957	48.423	60.820	7,1	5,5	6,9
Morti nel 1° anno di vita	33.469	37.759	26.284	162	184	139
Per 1000 nati vivi						

Per il fortissimo declino della mortalità generale, il saggio d'incremento naturale supera nel 1933 quello dell'anno precedente.

Alla fine del 1933, la popolazione dell'Ungheria veniva calcolata in 8.837.349 abitanti. Nel 1933 emigrarono 847 persone (799 nel 1932 e 1.420, nel 1931), mentre il numero degli emigrati rimpatriati è stato di 1.405 (2.197 e 1.600).

8) Movimento della popolazione nel 1933 in Lituania. - Dal Bollettino di Statistica del febbraio u. s. dell'Ufficio Centrale di Statistica della Lituania si desumono i seguenti dati sul movimento della popolazione di quella Repubblica negli anni 1931, 1932 e 1933:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Popolazione al 31 dicembre	2.392.983	2.421.777	2.451.173	—	—	—
Matrimoni	18.840	18.814	19.511	8,0	7,9	8,1
Nati vivi	63.419	65.371	62.145	26,8	27,3	25,7
Morti	37.478	36.577	32.749	15,8	15,3	13,5
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	25.941	28.794	29.396	11,0	12,0	12,2
Morti nel 1° anno di vita	9.223	10.900	7.537	Per 1000 nati vivi		
				145	167	121

Nel 1933, tanto la natalità quanto la mortalità segnano una diminuzione; l'incremento naturale è leggermente aumentato. Notevole è la diminuzione della mortalità infantile nel 1933.

Nel 1933, si contarono 4.592 nati illegittimi (7,4 per 100 nati vivi), contro 4.865 nel 1932 (7,4 o/°).

9) Movimento della popolazione nel 3° trimestre 1933 in Germania. - Dalla "Wirtschaft und Statistik", n. 4 del febbraio corr. anno si riportano i seguenti dati sul movimento della popolazione in Germania nei primi tre trimestri del 1933, e si mettono a confronto con gli analoghi dati dei corrispondenti periodi dell'anno precedente:

MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE	1932			1933		
	I trimestre	II trimestre	III trimestre	I trimestre	II trimestre	III trimestre
<i>Cifre assolute:</i>						
Matrimoni	99.891	135.202	119.761	94.686	157.906	157.715
Nati vivi	262.071	249.808	237.322	246.915	243.425	237.720
Morti	191.193	180.103	158.325	221.374	173.946	155.215
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	70.878	69.705	78.997	25.541	69.479	82.505
Morti nel 1° anno di vita	21.939	19.772	18.148	22.420	18.264	15.309
<i>Per 1000 abitanti:</i>						
Matrimoni	6,2	8,3	7,4	5,8	9,7	9,7
Nati vivi	16,0	15,4	14,6	15,2	14,9	14,6
Morti	11,7	11,1	9,8	13,6	10,7	9,5
Eccedenza dei nati vivi sui morti . . .	4,3	4,3	4,8	1,6	4,2	5,1
<i>Per 1000 nati vivi:</i>						
Mortalità infantile (nel 1° anno di vita) .	84	79	76	91	75	64

Rispetto al medesimo periodo del 1932, nel 3° trimestre del 1933 la natalità è rimasta quasi invariata; tuttavia la situazione demografica è alquanto migliorata per la diminuzione della mortalità. Notevoli sono l'aumento della nuzialità e la diminuzione della mortalità infantile.

10) Movimento della popolazione nel 3° trimestre 1933 in Francia. - Dal "Journal Officiel" del 14 gennaio c. a., si riproducono i dati sul movimento della popolazione in Francia nel terzo trimestre degli anni 1932 e 1933, e si comparano a quelli dei primi due trimestri dei medesimi anni. Come di solito, la relazione ufficiale indica soltanto i numeri assoluti, mentre i saggi per 1000 abitanti, segnati tra parentesi, sono stati calcolati dall'Istituto Centrale di Statistica rispetto alla popolazione stimata al 30 giugno in 41.840.000 abitanti per il 1932 (Annuaire Statistique, 1932) e in 41.890.000 abitanti per il 1933.

Rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, la natalità è diminuita di 0,8 punti nel 3° trimestre del 1933, mentre la diminuzione della mortalità è stata di soli 0,4 punti, cosicchè l'incremento naturale risulta un pò minore di quello

MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE	1932			1933		
	I trimestre	II trimestre	III trimestre	I trimestre	II trimestre	III trimestre
<i>Cifre assolute :</i>						
Matrimoni	63.771	89.344	77.108	62.874	89.988	80.547
Divorzi	4.680	5.877	5.507	4.546	5.463	5.277
Nati vivi	189.713	185.508	179.911	175.163	174.811	172.023
Morti	199.110	173.519	139.509	207.422	150.624	136.553
Eccedenza dei nati vivi sui morti	- 9.397	+11.989	+40.402	-32.259	+24.187	+35.470
Morti nel 1° anno di vita	15.683	15.435	13.150	15.928	11.944	11.782
<i>Per 1000 abitanti :</i>						
Matrimoni	(6,1)	(8,6)	(7,3)	(6,1)	(8,6)	(7,6)
Divorzi	(0,45)	(0,56)	(0,52)	(0,44)	(0,52)	(0,50)
Nati vivi	(18,2)	(17,8)	(17,1)	(17,0)	(16,7)	(16,3)
Morti	(19,1)	(16,7)	(13,3)	(20,1)	(14,4)	(12,9)
Eccedenza dei nati vivi sui morti	(- 0,9)	(+ 1,1)	(+ 3,8)	(- 3,1)	(+ 2,3)	(+ 3,4)
<i>Per 1000 nati vivi :</i>						
Mortalità infantile (nel 1° anno di vita) .	(86,5)	(85,3)	(72,2)	(85,3)	(64,1)	(63,2)

del luglio-settembre 1932. Indizi favorevoli sono il lieve aumento del saggio di nuzialità e la diminuzione di quello della mortalità infantile.

11) Movimento della popolazione nel 1° semestre 1933 in Austria. - Il n. 2 delle " Statistische Nachrichten ", del 27 febbraio 1934, pubblica i seguenti dati sul movimento della popolazione in Austria nei primi semestri degli anni 1931, 1932 e 1933 :

MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE	PRIMO SEMESTRE					
	Cifre assolute			Per 1000 abitanti		
	1931	1932	1933	1931	1932	1933
Matrimoni	25.265	23.678	22.953	7,6	7,0	6,8
Nati vivi	53.977	53.618	50.282	16,6	15,8	15,0
Morti	51.126	52.009	47.997	15,2	15,4	14,2
Eccedenza dei nati vivi sui morti	4.851	1.609	2.285	1,4	0,4	0,8

L'incremento naturale nel primo semestre 1933 è maggiore di quello del medesimo periodo dell'anno precedente. Però tale aumento dipende esclusivamente dalla forte diminuzione della mortalità. La situazione demografica non si può però dire decisamente migliorata per l'aumento in parola, tanto è vero che i saggi di nuzialità e di natalità segnano nuove diminuzioni.

12) Dati demografici sulle Indie Olandesi. - Dall'Annuario Statistico 1933 delle Indie Olandesi si rilevano i seguenti dati sul censimento della popolazione, effettuato nell'ottobre 1930, che poco differiscono da quelli pubblicati nei precedenti fascicoli di questo "Notiziario".

Censimento 1930	Giava e Madura	Altre Isole	T O T A L E		
			Maschi	Femmine	In complesso
Europei	192.571	48.754	128.081	113.244	241.325
Indigeni	40.891.093	18.253.531	29.067.572	29.941.702	59.144.624 (1)
Cinesi	582.431	650.496	749.245	483.682	1.232.927
Altri asiatici	52.240	58.720	61.194	49.766	110.960
Totale	41.718.335	19.011.501	30.006.092	30.558.394	60.729.836 (1)

(1) Nel totale sono compresi altresì 135.350 individui, non classificati per sesso.

Degli indigeni di Giava e Madura, censiti nel 1930, 8.230.788 erano monogami; 154.642 bigami; 7696 con tre mogli; 1024 con quattro mogli e 217.737 con numero di mogli non precisato. Complessivamente, risultavano coniugati 8.611.887 uomini e 8.988.828 donne.

Il movimento della popolazione indigena si presenta nel modo seguente:

Movimento della popolazione indigena di Giava e Madura

A N N O	Popolazione (1 gennaio)	N A T I		M O R T I	
		Cifre assolute	Per 1000 abit.	Cifre assolute	Per 1000 abit.
1930	40.890.244	?	?	741.807	18,1
1931	40.619.432	?	?	722.756	17,8
1932	40.933.713	1.184.251	28,9	720.928	17,6

Pertanto, nel 1932, l'eccedenza dei nati sui morti è stata di 11,3 per 1000 abitanti, ossia di 463.323 anime.

Per le suddivisioni amministrative: Amboina, Saparoea, Ternate, Bali e Lombok, si hanno i seguenti dati sul movimento della popolazione indigena nel 1932.

	1932
Cifre assolute:	-
Popolazione	1.930.843
Nati	25.722
Morti	22.781
Ecceденza dei nati sui morti	2.941
Per 1000 abitanti:	
Nati	13,3
Morti	11,8
Ecceденza dei nati sui morti	1,5

A Bali e Lombok (1.788.339 abitanti), il saggio dell'ecceденza dei nati sui morti era soltanto di 0,9 per 1000 abitanti, essendo stata la natalità di 12,1‰ e la mortalità di 11,2‰.

13) Movimento della popolazione nel 1928 nelle Isole Filippine. - Dallo "Statistical Bulletin of the Philippine Islands 1929", si rilevano i seguenti dati sul movimento della popolazione in quelle isole negli anni 1924-1928:

POPOLAZIONE E MOVIMENTO NATURALE	ANNO INTERO									
	Cifre assolute					Per 1000 abitanti				
	1924	1925	1926	1927	1928	1924	1925	1926	1927	1928
Popolazione calcolata	11.632.700	11.868.300	12.108.700	12.353.900	12.604.100	—	—	—	—	—
Matrimoni	72.576	82.370	86.779	93.205	72.639	6,2	6,9	7,2	7,5	5,8
Nati vivi	367.418	372.522	400.439	414.357	422.716	32,4	31,4	33,1	35,5	33,5
Morti	218.979	197.779	229.938	220.328	218.096	18,8	16,7	19,0	17,8	17,3
Ecceденza dei nati vivi sui morti	148.439	174.743	170.451	194.029	204.620	13,6	14,7	14,1	17,7	16,2
Morti nel 1° anno di vita	61.436	58.204	62.763	63.205	63.441	Per 1000 nati vivi				
						159,8	156,2	156,7	152,5	150,1

La nuzialità, che era in aumento dal 1924 al 1927, ha nel 1928 segnato un brusco declino; la natalità rimane sempre molto alta sia in paragone di quella dei paesi europei, sia considerata in sè.

II - STUDI E RICERCHE

14) Effetti della depressione economica sulla salute pubblica negli Stati Uniti N. A. - L'Ufficio della Sanità Pubblica degli Stati Uniti N. A. ha tentato di accertare, con un'inchiesta diretta, la relazione esistente tra la frequenza delle malattie e il peggioramento delle condizioni economiche.

Di tale indagine, che si estende a 12.000 famiglie residenti in otto grandi città, si conoscono ora i risultati relativi a Detroit, Birmingham e Pittsburg, per un insieme di 2.866 famiglie, composte di 11.330 persone (1).

Oggetto dell'inchiesta sono state le famiglie maggiormente colpite dalla crisi e dalla disoccupazione. Esse sono state distribuite in tre categorie, a seconda dei loro redditi: alla prima categoria corrisponde un reddito annuo fino a 150 dollari per persona (povere), alla seconda un reddito annuo da 150 a 425 dollari per persona (agiatazza media) e alla terza un reddito annuo da 425 dollari in più (agiate).

Nel quadriennio 1929-1932 il numero delle persone appartenenti a ciascun gruppo di famiglie ha segnato le seguenti variazioni:

FAMIGLIE	1929		1930		1931		1932	
	N. persone	Percentuale						
Povere	1.169	10,3	2.175	19,2	3.280	29,0	5.108	45,1
Di agiatezza media	4.823	42,6	5.243	46,3	5.339	47,1	4.715	41,6
Agiate	5.338	47,1	3.912	34,5	2.711	23,9	1.507	13,3
Totale	11.330	100,0	11.330	100,0	11.330	100,0	11.330	100,0

Come si vede, il numero delle persone appartenenti alle famiglie disagiate aumenta in progresso di tempo a scapito, naturalmente, delle categorie superiori.

Suddividendo queste tre categorie di persone, a seconda che le famiglie abbiano o no subito una diminuzione nel loro

(1) Public Health Reports, 1933, fascicolo n. 41.

grado di agiatezza, e mettendo a confronto le relative cifre con quelle rilevate dall'inchiesta sulla morbosità, la situazione, in cifre relative a 1000 persone, nel quadriennio considerato si presenta nel modo seguente:

STATO DI AGIATEZZA		N. malati nel trimestre precedente l'inchiesta per 1000 persone						N. delle persone della rispettiva categoria
		Ammalatinsi entro il trimestre			Ammalatinsi prima del trimestre			
nel 1929	nel 1932	Temporaneamente inabili	Obbligati a letto	In complesso	Temporaneamente inabili	Obbligati a letto	In complesso	

I GRUPPO. - AGIATEZZA DIMINUITA

Agiati	Poveri	128	114	189	52	39	88	1224
Di agiatezza media	Poveri	100	93	141	40	28	63	2847
Agiati	Di agiatezza media	92	81	142	42	33	75	2683
Per tutto il gruppo in complesso		102	92	150	43	32	72	6754

II GRUPPO. - AGIATEZZA INVARIATA

Agiati	Agiati	80	66	130	47	33	87	1431
Di agiatezza media	Di agiatezza media	97	88	136	34	27	56	1905
Poveri	Poveri	81	75	134	45	35	91	1037
Per tutto il gruppo in complesso		87	78	133	41	31	75	4373

Opportunamente l'inchiesta ha considerato separatamente le persone che si sono ammalate entro il trimestre precedente l'indagine, da quelle che in tale periodo erano già affette da malattia anteriormente contratta. Difatti, il disagio economico delle persone appartenenti a quest'ultima categoria - di cui fanno generalmente parte persone affette da malattie croniche - può verosimilmente attribuirsi appunto alle loro malattie.

Le cifre seguenti, infine, mettono in evidenza il grado di morbosità, a seconda della disoccupazione completa e parziale e dell'occupazione delle differenti persone considerate.

GRADO di occupazione	N. malati nel trimestre per 1000 persone						N. delle persone della relativa categoria
	Ammalatinsi entro il trimestre			Ammalatinsi prima del trimestre			
	Temporaneamente inabili	Obbligati a letto	In complesso	Temporaneamente inabili	Obbligati a letto	In complesso	
Disoccupazione completa .	122	114	160	55	40	91	1402
Disoccupazione parziale .	98	89	157	40	30	70	4561
Occupazione completa .	88	77	127	42	32	72	5367

Da tutti questi dati risulta evidente come il numero di coloro, che si sono ammalati entro il trimestre antecedente l'indagine, aumenti col diminuire del grado di agiatezza e coll'inasprirsi della disoccupazione.

Una conclusione definitiva e più fondata si potrà, tuttavia, emettere quando si conosceranno i risultati completi di questa inchiesta e quando sarà possibile avere notizie più precise sulla natura delle malattie.

15) Lo sviluppo fisico dei fanciulli e la crisi economica negli Stati Uniti N. A. - Il dott. Carroll E. PALMER, dell'Ufficio della Sanità Pubblica degli Stati Uniti N. A., ha eseguito talune ricerche per stabilire se la diminuzione dei redditi, provocata dalla crisi economica, abbia esercitato qualche effetto nocivo sullo sviluppo fisico dei fanciulli negli Stati Uniti. L'indagine si riferisce agli alunni delle scuole elementari della città di Hagerstown nello Stato di Maryland, appartenenti ai ceti medi della popolazione urbana. Vennero anzitutto utilizzate le osservazioni fatte nel periodo 1921-1927, durante il quale fu regolarmente registrato, ogni anno, il peso di ciascun alunno. Con questo materiale preesistente, furono confrontati i dati delle osservazioni fatte nel 1933 per determinare pure il peso di ciascuno dei 2500 fanciulli di ambo i sessi, sottoposti all'indagine.

L'A. giunge alle seguenti conclusioni:

1. Il peso medio dei fanciulli non presenta alcuna differenza sostanziale nei due periodi confrontati.

2. La variabilità del peso (misurato dalla media degli scarti dal peso medio) non è diversa nei due periodi per i maschi, mentre per le femmine si riscontra nel 1933 una variabilità alquanto maggiore che nel 1921-1927.

Per i maschi non si riscontra dunque alcun cambiamento dall'uno all'altro periodo; per le femmine si ha, invece, nel secondo periodo, un lieve aumento nel numero di quelle con peso inferiore al normale.

Non si è poi trovata differenza alcuna tra i figli di genitori completamente disoccupati, parzialmente disoccupati e occupati, nè tra famiglie sussidiate e non sussidiate, donde si può inferire che le opere di assistenza hanno pienamente rag-

giunto il loro scopo e sottratto a una sicura decadenza i figli delle famiglie più colpite dalla crisi.

(Public Health Reports, vol. 48, n. 42, 1933).

III - CRONACHE

16) Il centenario della Società Reale di Statistica di Londra e la XXII Sessione dell'Istituto Internazionale di Statistica. - In occasione del centenario della "Royal Statistical Society", l'Istituto Internazionale di Statistica terrà la sua XXII Sessione a Londra, dal 16 al 20 del mese corrente. La commemorazione centenaria avrà luogo con grande solennità sotto la presidenza di S. A. R. il Principe di Galles. La delegazione ufficiale Italiana che rappresenterà il R. Governo a detta Sessione sarà composta dal prof. Franco SAVORGNAN, Presidente, e dal Dott. Alessandro MOLINARI, entrambi membri effettivi dell'Istituto Internazionale di Statistica.

17) Contributi dello Stato per favorire la natalità in Francia. - Nel n. 258 delle "Revue de l'Alliance Nationale pour l'accroissement de la population française", sono esposti i seguenti dati sui crediti iscritti nel bilancio preventivo del 1934 per diversi provvedimenti intesi ad aumentare la natalità: sussidi alle famiglie numerose detti di "encouragement national",: 312 milioni di franchi, da ripartire tra 650.000 famiglie circa; assistenza alle famiglie numerose ed alle vedove: 20 milioni; contributo erariale ai premi di natalità distribuiti dai comuni e dai dipartimenti: 21 milioni; propaganda: 100.000 franchi; assistenza alle partorienti: 39 milioni; premi di allattamento: 72 milioni; assistenza ai neonati: 4 milioni; sussidi alle opere di assistenza alla maternità: 9.700.000 franchi; ufficio nazionale d'igiene sociale: 300.000 franchi; in totale 478.100.000 franchi.

18) La fecondità in Francia. - La "Revue de l'Alliance Nationale pour l'accroissement de la population française" (nn. 258 e 259) ha pubblicato due articoli, in cui si dimostra che in Francia la natalità è da parecchi anni inferiore a quella che sarebbe necessaria per mantenere l'ammontare della popolazione al suo livello attuale. Innanzi tutto, il saggio di riproduttività delle femmine è insufficiente. Sulla base delle tavole di mortalità e del numero di nati vivi di sesso femminile, si calcola che mille femmine lasciavano il posto a 980 figlie nel 1898-1903, a 930 nel 1908-1913, a 930 nel 1922-1925, a 910 nel 1927 ed a 880 nel 1932.

Il saggio di riproduttività è dunque non solo insufficiente, ma in continuo declino.

Alla medesima conclusione circa l'insufficienza della natalità nella popolazione francese giunge, con un'indagine differente, il sig. BOVERAT, il quale ha calcolato che - tenendo conto dell'andamento attuale della natalità e della mortalità in Francia - per mantenere la popolazione allo stato attuale occorrerebbero 2,6 nascite per matrimonio, mentre i calcoli da lui fatti per ciascun dipartimento della Francia hanno messo in luce, che soli 13 dipartimenti su 90 avevano un numero di nascite uguale o superiore a tale cifra e che la media per tutta la Francia era di appena 2,15 nati vivi per matrimonio.

19) Proposte di agevolazioni alle famiglie numerose in Germania. - Il ministro dott. Müller ha esposto recentemente al Consiglio di Sanità pubblica un piano completo di agevolazioni a favore delle famiglie numerose. Questo progetto prevede che alla famiglia con due figli - considerata come normale - non verrebbe corrisposto alcun contributo speciale, nè concesso alcun sussidio. I celibi, le nubili, i coniugati senza prole e quelli con un figlio solo dovrebbero, invece, pagare una tassa speciale, il cui ricavato andrebbe a costituire un fondo per subsidiare le famiglie con più di due figli. Le famiglie numerose

dovrebbero, innanzi tutto, godere diverse facilitazioni e riduzioni di oneri tributari; così, per esempio, le famiglie con quattro figli verrebbero completamente esonerate dall'imposta sul reddito; onde compensare la spesa per il maggior consumo, le famiglie numerose otterrebbero anche riduzioni sul prezzo del gas, dell'elettricità e dell'acqua. Inoltre, i proprietari di case che affittassero alloggi a famiglie numerose, otterrebbero riduzioni d'imposte, mentre coloro nelle cui case il numero di minorenni fosse inferiore ad una certa percentuale, sarebbero tenuti a pagare una tassa speciale.

(Berliner Tageblatt, 15 marzo 1934)

20) Provvedimenti per combattere la denatalità in Germania.

Oltre ad erogare premi di nuzialità e sussidi per carico di famiglia, si è attuata la colonizzazione interna, onde riparare allo spopolamento delle campagne e attenuare la disoccupazione. Da quest'opera si spera ottenere un aumento della natalità, poichè i piccoli agricoltori, che si servono soprattutto della mano d'opera familiare, non considerano generalmente come onere una famiglia numerosa.

Recentemente il municipio di Berlino, nell'intento di dare anch'esso il suo contributo alla battaglia demografica, ha deciso di fungere da padrino ai terzi e quarti figli nati entro la cinta della città, da genitori di "razza pura" ed immuni da tare ereditarie. Con ciò, la città assume l'impegno di somministrare ai genitori un sussidio mensile di 30 marchi per il primo anno e di 20 marchi negli anni successivi finchè il fanciullo - "figlioccio" - abbia raggiunti i 14 anni di età. Le cure e la protezione del municipio non cessano a tale termine; questi giovani, se vorranno, in seguito, trovare un'occupazione negli uffici municipali, saranno preferiti a tutti gli altri.

(The Times, 6 marzo 1934).

21) La mascolinità della popolazione germanica. - Dai dati dei due ultimi censimenti la composizione per sesso della popolazione germanica risulta nel modo seguente :

	Popolazione legale					
	1925		1933		Aumento	
	N.	Maschi per 1000 femmine	N.	Maschi per 1000 femmine	Assoluto	Percentuale
Maschi	30.196.823	938	31.662.380	944	1.465.557	4,9
Femmine	32.213.796	—	33.526.246	—	1.312.450	4,1

La forte eccedenza di femmine, che si riscontrava nella popolazione germanica, come conseguenza della guerra mondiale, tende a diminuire gradatamente. All'ultimo censimento del periodo prebellico (1910), si contavano per 1000 maschi 1029 femmine; nel 1919 il numero delle femmine era salito a 1101; nel 1925 esse erano 1067 ed attualmente si sono ridotte a 1059. Nel periodo prebellico si contavano generalmente 1055 maschi per 1000 femmine tra i nati vivi, nel periodo 1925-1933 il numero dei neonati maschi è aumentato fino a 1062. Oltre a ciò, la diminuzione della mortalità è stata più accentuata per i maschi che per le femmine. Infine, essendo le femmine molto più numerose dei maschi nelle classi di età alle quali appartenevano i caduti in guerra, la mortalità femminile sul complesso della popolazione appartenente a queste classi è molto maggiore di quella maschile. Queste sono le tre ragioni per cui la mascolinità è ora in aumento. È interessante rilevare ancora, che la mascolinità è più forte nelle campagne che nelle città: nei comuni con popolazione inferiore ai 2000 abitanti si riscontrano soltanto 1002 femmine per 1000 maschi, mentre nei comuni con popolazione maggiore se ne conta 1088; nelle grandi città con più di 100.000 abitanti tale cifra è di 1.114 ed a Berlino di 1.169.

(Wirtschaft und Statistik, n. 5, marzo 1934).

22) Popolazione rurale ed urbana in Germania. - Dal n. 5 del 1° marzo di "Wirtschaft und Statistik" si desumono i seguenti dati sulla distribuzione della popolazione tra comuni rurali (meno di 2000 abitanti) e comuni urbani (oltre 2000 abitanti) in Germania negli ultimi 62 anni:

A N N I	Popolazione complessiva	Popolazione dei Comuni con meno di 2.000 abitanti		Popolazione dei Comuni con più di 2.000 abitanti	
	N.	N.	Percentuali	N.	Percentuali
		Nei vecchi confini			
1871	41.000.000	26.200.000	63,9	14.800.000	36,1
1880	45.200.000	26.500.000	58,6	18.700.000	41,4
1890	49.400.000	26.200.000	53,0	23.200.000	47,0
1900	56.400.000	25.800.000	45,6	30.600.000	54,4
1910	64.900.000	25.900.000	40,0	39.000.000	60,0
		Nei confini attuali			
1910	57.800.000	22.200.000	38,5	35.600.000	61,5
1925	62.400.000	22.200.000	35,6	40.200.000	64,4
1933	65.200.000	21.500.000	33,0	43.700.000	67,0

Da queste cifre risulta evidente come l'aumento della popolazione, avvenuto nel corso del periodo considerato, sia andato a favore esclusivo della popolazione urbana, che si è triplicata. Nel 1871 la popolazione rurale comprendeva due terzi e quella urbana un terzo della popolazione complessiva; attualmente la situazione si è invertita.

Se poi si considera l'andamento delle due categorie di popolazione nell'intervallo tra i due ultimi censimenti, dal 1925 al 1933, si rileva che la popolazione dei comuni rurali è aumentata soltanto dell'1,0 %, mentre per i comuni urbani l'aumento risulta del 6,2 %. Per tutto il Reich l'incremento è stato del 4,5 % in media.

Fra i differenti centri urbani, l'incremento più forte si osserva per le piccole città con 5000-20.000 abitanti, la cui popolazione è aumentata del 7,9 %. L'aumento delle grandi città con oltre 100.000 abitanti è del 4,9 %.

A conclusione dell'articolo citato, il seguente specchio riporta, in base ai dati degli ultimi censimenti, la di-

distribuzione percentuale della popolazione dei principali paesi europei e degli Stati Uniti N. A. tra i comuni di diversa grandezza.

P A E S I	Anno dell'ultimo censimento	Popolazione totale del paese	Percentuali rispetto alla popolazione totale del paese				
			Comuni con popolazione di				
			Meno di 10.000 abitanti	10-20 mila abitanti	20-50 mila abitanti	50-100 mila abitanti	Oltre 100 mila abitanti
Germania	1933	65.188.626	50,7	6,0	7,7	5,4	30,2
Austria	1923	6.534.481	61,3	2,9	2,4	0,9	32,5
Belgio	1930	8.092.004	54,1	13,4	15,2	5,7	11,6
Bulgaria	1926	5.255.924	86,2	3,9	4,0	2,3	3,6
Cecoslovacchia	1930	14.726.158	77,4	6,1	5,6	0,9	10,0
Danimarca	1930	3.550.656	61,1	8,4	6,2	3,9	20,4
Francia	1931	41.834.923	61,7	7,5	8,4	6,7	15,7
Inghilterra e Galles	1931	39.947.931	25,7	8,4	11,9	8,8	45,2
Italia	1931	41.709.581	49,6	14,5	12,4	6,7	16,8
Jugoslavia	1931	13.930.918	86,5	3,7	4,1	1,9	3,8
Norvegia	1930	2.814.194	76,8	6,2	2,6	5,4	9,0
Paesi Bassi	1930	7.935.565	36,4	14,9	11,5	10,0	27,2
Polonia	1931	31.927.773	79,4	3,4	4,5	2,2	10,5
Romania	1930	18.025.237	82,7	3,9	3,7	3,8	5,9
Russia (U.R.S.S.)	1926	146.707.614	84,1	3,8	2,8	2,8	6,5
Svezia	1931	6.162.446	72,7	4,6	6,3	1,9	14,5
Svizzera	1930	4.037.394	69,6	5,5	4,6	4,8	15,5
Ungheria	1930	8.688.319	57,5	10,0	11,5	6,5	14,5
Stati Uniti N. A.	1930	122.775.046	52,5	5,6	7,0	5,3	29,6

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Luigi Galvani (L. G.).
 REDATTORE CAPO: Dr. Giorgio Zabiello (G. Z.).
 SIGLE DEI COLLABORATORI OCCASIONALI: Prof. Paolo Albertario (P.A.); Dr. Eustachio Antonucci (E.A.); Dr. Benedetto Barberi (B.B.); Dr. Gastone Barsanti (G.B.); Dr. Candeloro Candelori (C.C.); Dr. Luigi de Berardinis (L.d.B.); Dr. Emilio Fazio (E.F.); Rodolfo Gallo (R.G.); Dr. Giuseppe Giannelli (G.G.); Dr. Mario Imperatori (M.I.); Dr. Enrico Mancinelli (E.M.); Umberto Martinis Marchi (U.M.M.); Prof. Nallo Mazzocchi Alemanni (N.M.A.); Dr. Roberto Mogno (R.M.); Dr. Alessandro Molinari (A. Mo.); Alessandro Mirri (a.mi.); Prof. Franco Savorgnan (F. S.); Prof. Ottavio Scrittore (O.S.); Dr. Stefano Somogyi (S.S.); Dr. Lorenzo Spina (L. S.); Dr. Antonio Tizzano (A. T.); Dr. Ulderico Trillo (U.T.); Renato Vicard (R.V.); Dr. Bruno Zanon (B.Z.).

APPENDICE

Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie

Mese di marzo 1934-XII

1. **Tassa per esami di abilitazione nelle discipline statistiche.** — Il Ministero dell'Educazione Nazionale, con circolare in data 14 marzo 1934, diramata ai Rettori delle Università ed ai Direttori degli Istituti Superiori, ha dichiarato che le disposizioni concernenti la tassa—ammontante a Lire 250 — a favore delle Opere Universitarie, di cui all'art. 190 del Testo Unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. D. 31 agosto 1933, N. 1592 non sono applicabili agli abilitati nelle discipline statistiche.

Tale risoluzione ministeriale, coincidente col punto di vista sostenuto in proposito dall'Istituto Centrale di Statistica, si ispira all'evidente considerazione che il titolo di « Abilitato nelle discipline statistiche » per quanto conseguito attraverso ad un esame di Stato che è caratteristico delle abilitazioni professionali, non attribuisce, in realtà, la qualifica di professionista, e non comporta la iscrizione in albi professionali, risolvendosi invece in un titolo di idoneità imposto legislativamente per poter coprire un determinato ufficio (la dirigenza degli Uffici di Statistica degli Enti pubblici).

2. In conformità ad un voto emesso dal *Consiglio Superiore di Statistica*, nella sua ultima sessione, si è segnalata al Ministero della Educazione Nazionale l'opportunità che chi intende laurearsi in giurisprudenza venga consigliato a comprendere nel proprio piano di studi la statistica, sia per l'importanza da essa assunta e quella maggiore che verrà ad assumere con lo sviluppo dell'Ordinamento Corporativo, sia pel fatto che il superamento dell'esame di Statistica è obbligatorio per coloro che intendono sostenere gli esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche, sia infine per essere stata inclusa, più o meno, tale materia, in quasi tutti gli esami orali di concorso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni.

3. **Comitati e Commissioni.** — *Fondo Assistenziale.* Il consiglio di Amministrazione del Fondo si è riunito il 10 marzo 1934-XII ed ha concesso sussidi per Lire 4.800.

4. **Circolari.** — Le circolari più importanti, emanate dall'Istituto durante il mese di marzo sono:

N. 19, del 24 febbraio u. s., a vari Enti, per comunicare l'elenco delle richieste pervenute all'Istituto di *elaborazioni nuove o più ampie dei materiali relativi al VII Censimento Generale della Popolazione*, allo scopo che essi possano trarne norma nell'avanzare eventuali richieste in argomento.

N. 22, del 28 febbraio u. s., alle R. R. Prefettura del Regno, alle R. R. Rappresentanze Diplomatiche e Consolari all'Estero e, per conoscenza, al Ministero degli Affari Esteri (Direzione Generale degli Italiani all'Estero) riguardo all'adozione di un *nuovo tipo di cedole annesse ai passaporti*, allo scopo di perfezionare la rilevazione statistica dei movimenti migratori italiani.

N. 23, del 6 marzo, ai Commissari per la statistica agraria presso le Cattedre Ambulanti di Agricoltura, per avere dati sui *quantitativi normalmente impiegati nella semina*, occorrenti per una indagine sul consumo del frumento in Italia.

N. 26, del 10 marzo, ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, relativa all'esatto riferimento dei prezzi all'ingrosso dei grani nazionali, tenero e duro, alle rispettive denominazioni commerciali.

N. 28, del 16 marzo, ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa, intesa a stabilire che ogni qualvolta la procedura di un fallimento, ordinario, o piccolo, venga estesa ad altre Ditte o persone, la nuova massa dell'attivo e del passivo provvisori di queste ultime deve essere conglobata ai fini della segnalazione stessa, colla corrispondente massa del fallimento iniziale, rimanendo, per altro, immutata l'unità procedurale del fallimento.

N. 29, del 28 marzo, al Governatore di Roma, all'Alto Commissario di Napoli ed a tutti i Prefetti del Regno per segnalare la gravità degli inconvenienti che derivano dalla constatata inadempienza da parte di molti Comuni all'obbligo di completare il Registro di Popolazione con l'annotazione sulle schede individuali e sui fogli di famiglia del numero, della parte e della serie degli atti di Stato Civile, relativi alle persone iscritte. Si raccomanda ai Prefetti di fissare ai dipendenti Comuni termini perentori per l'esecuzione delle prescrizioni impartite al riguardo.

5. Pubblicazioni dell'Istituto:

a) *VII Censimento della popolazione.* — Vol. III. Continuando la pubblicazione del Volume III sui risultati del VII Censimento generale della popolazione, l'Istituto (oltre i fascicoli provinciali annunciati nei precedenti numeri del « Notiziario ») ha pubblicato i seguenti, riguardanti le Province di: Novara — Torino — Savona — Cremona — Milano — Varese — Forlì — Modena — Parma — Arezzo — Firenze — Livorno — Pisa — Macerata — Pesaro e Urbino — Perugia — Terni — Frosinone — Rieti — Viterbo — Aquila degli Abruzzi — Campobasso — Chieti — Pescara — Teramo — Avellino — Benevento — Napoli — Salerno — Bari delle Puglie — Brindisi — Foggia — Lecce — Taranto — Matera — Potenza — Catanzaro — Cosenza — Reggio di Calabria — Agrigento — Caltanissetta — Catania — Enna — Messina — Palermo — Ragusa — Siracusa — Trapani — Cagliari — Nuoro — Sassari.

Il 7 aprile è stata così ultimata la pubblicazione dei 92 fascicoli provinciali, secondo il piano completo di elaborazione e di spoglio, costituenti il III volume. Tale pubblicazione che consta di oltre 6500 pagine è stata compiuta in circa 5 mesi.

È stata pure pubblicata la Parte III del Volume 2° dei risultati definitivi del VII Censimento, la quale comprende l'« Elenco alfabetico dei Comuni e delle frazioni di censimento ».

È stata infine pubblicata la parte II dei dati definitivi sommari per Province, Compartimenti, Ripartizioni geografiche, e Regno.

Entro il mese di giugno p. v. vedrà la luce la Parte II (tavole) del Vol. IV, Relazione generale, per il Regno.

b) *Statistica delle migrazioni da e per l'estero.* È stato pubblicato il Vol. II (Serie II) relativo agli anni 1928-30. Entro il prossimo luglio vedranno la luce i Vol. III e IV, che rispettivamente si riferiranno al 1931-32 e al 1933.

c) Si è pubblicato il volume: *Statistica degli Ospedali e degli altri Istituti pubblici e privati di assistenza sanitaria ospitaliera nell'anno 1932.*

d) *1° Censimento generale dell'Agricoltura italiana al 19 marzo 1930-VIII.* È stato pubblicato il 3° fascicolo delle osservazioni sulla consistenza del patrimonio zootecnico, fascicolo dedicato a *Confronti fra i censimenti 1908 e 1930.*

e) *Catasto Agrario.* — Sono stati pubblicati il fascicolo 20, dedicato alla Prov. di Bolzano, e il fascicolo 36 dedicato alla Prov. di Ferrara.

Sono così in numero di 16 i fascicoli provinciali già pubblicati.

f) Nel fascicolo n. 2 del *Bollettino Mensile di Statistica*, del mese di marzo 1934-XII sono stati pubblicati i risultati sommari del VII Censimento generale della popolazione riguardanti le Province di: Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani, Cagliari, Nuoro e Sassari, nonchè i riepiloghi dei Compartimenti della Sicilia e della Sardegna e quelli per la Ripartizione geografica « Italia Insulare » e per il « Regno ».

Inoltre, detto fascicolo del Bollettino contiene:

g) i dati sulla occupazione operaia nei lavori di opere pubbliche eseguiti nei mesi di gennaio e febbraio 1934 per conto dello Stato, di Enti parastatali e delle Amministrazioni Comunali e Provinciali dei Comuni con popolazione superiore ai 100 mila abitanti; b) i dati prospettanti le entrate dello Stato per tasse, imposte, monopoli e proventi del lotto nel 1° semestre dell'esercizio 1932-33, confrontati con quelli del 1° semestre dell'esercizio 1931-32; c) i dati indicanti le tutele dei minorenni istituite nell'anno 1933 e le domande di separazione personali dei coniugi e di annullamento di matrimonio presentate ed esaurite nell'anno stesso; d) i dati prospettanti i lavori espletati dai Commissariati per gli usi civici dalla loro situazione a tutto il 31 dicembre 1933; e) i dati sui tesserati della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti del Commercio e sull'attività svolta dalla Confederazione stessa nel campo delle vertenze individuali nell'anno 1933; f) i dati prospettanti il numero degli autoveicoli in circolazione nei singoli anni dal 1922 al 1932.

h) È stata intrapresa nel I Reparto dell'Istituto la compilazione della « *Statistica delle Elezioni generali Politiche per la XXIX Legislatura* ».

6. Pubblicazioni di altri Enti. — Il *Ministero della Marina, Direzione Centrale della Sanità Militare Marittima*, ha pubblicato un volume sulla *Statistica Sanitaria dell'Armata* per il quinquennio 1915-1919.

La materia trattata nella relazione e nelle tabelle allegate è suddivisa in quattro parti: Forza, Morbosità in generale, Perdite permanenti (morti e riformati), Notizie varie.

7. Uffici locali di Statistica:

Bari (Comune) — *Concorso*. — In data 10 marzo 1934-XII è stato bandito il concorso, con scadenza 30 aprile per la nomina di un segretario addetto all'Ufficio Municipale di Statistica. Oltre la documentazione di rito è richiesto il diploma di abilitazione nelle discipline statistiche.

Cuneo (Consiglio Prov. Economia Corporativa) — *Personale dirigente*. — La direzione dell'Ufficio di Statistica del Consiglio è stata affidata al rag. Lovisolo Oscar.

Lucca (Consiglio Prov. Economia Corporativa) — *Personale dirigente*. — La direzione dell'Ufficio di Statistica del Consiglio è stata affidata al dott. rag. Alvaro Cinquini.

Padova (Consiglio Prov. Economia Corporativa) — *Personale dirigente*. — La direzione dell'Ufficio di Statistica del Consiglio è stata affidata al dott. Amadio de Gleria, abilitato nelle discipline statistiche presso la R. Università di Milano.

Pistoia (Consiglio Prov. Economia Corporativa) — *Personale dirigente*. — La direzione dell'Ufficio di Statistica del Consiglio è stata affidata al dott. Ranuccio de' Rossi.

Salerno (Consiglio Prov. Economia Corporativa) — *Personale dirigente*. — La direzione dell'Ufficio di Statistica del Consiglio è stata affidata al dott. Raffaele Cataldo.

Trento (Consiglio Prov. Economia Corporativa) — *Personale dirigente*. — La direzione dell'Ufficio di Statistica del Consiglio è stata affidata al dott. Alberto Mattedi.

Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica.

XI. — CENSIMENTO INDUSTRIALE E COMMERCIALE 15 OTTOBRE 1927-V.

<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927. — Vol. I — Esercizi industriali e commerciali distinti nei Comuni del Regno. — Un vol. di pagg. 685</i>	L. 30 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927. — Vol. II — Italia Sett. — Un vol. pagg. 550. »</i>	25 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927. — Vol. III — Italia Centrale. — Un vol. di pagg. 264</i>	» 15 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927. — Vol. IV — Italia Meridionale, Insulare-Regno. — Un vol. di pagg. 466.</i>	» 20 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927. — Vol. V — Esercizi, addetti e motori nei Comuni industrialmente importanti. — Un vol. di pagg. 201</i>	» 12 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927. — Vol. VI — Esercizi, addetti e forza motrice nelle singole classi e categorie. — Un vol di pagg. 671</i>	» 25 —
<i>Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927. — Vol. VII — Addetti alle singole classi e categorie, ripartiti secondo la forma di attività ed il sesso. Operai nelle classi e categorie industriali e nelle classi commerciali, ripartiti per sesso e per gruppi di età. — Un vol. di pagg. 415. »</i>	20 —
<i>* Censimento Industriale e Commerciale al 15 ottobre 1927. — Vol. VIII — Relazione generale:</i>	
<i>PARTE I. — Industria. — Un vol. di pagg. 167</i>	» 15 —
<i>PARTE II. — Commercio. — Appendice, Disposizioni legislative, Questionari, Istruzioni e modelli diversi. — Un vol. di pagg. 235</i>	» 25 —

XII. — 1° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA al 19 marzo 1930-VIII

<i>* Censimento del bestiame. — Dati sommari per Zone agrarie, Province e Compartimenti (pagg. 41) (esaurito)</i>	L. 3 —
<i>* Osservazioni sulla consistenza del patrimonio zootecnico al 19 marzo 1930 VIII:</i>	
<i>I) Bestiame in rapporto al territorio e alla popolazione — pagg. 32</i>	» 2 —
<i>II) La composizione qualitativa delle diverse specie animali — pagg. 16</i>	» 2 —
<i>III) Confronti fra i censimenti 1908 e 1930 — pagg.</i>	» 2 —
<i>* Volume I. — Censimento generale del bestiame. — Relazione generale e dati analitici per Comuni, Zone agrarie, Province, Compartimenti, Regno.</i>	
<i>Parte I — Relazione (in corso di stampa)</i>	
<i>Parte II — Tavole pagg. 374</i>	» 20 —
<i>* Censimento delle aziende agricole (in preparazione).</i>	

XIII — ANNALI DI STATISTICA (Pubblicazione iniziata nell'anno 1871).

Serie VI.

<i>Volume I — Costituzione e funzionamento dell'Istituto Centrale di Statistica — Un vol. di pagg. 294</i>	L. 25 —
<i>Volume II — L'attività dell'Istituto Centrale di Statistica nel suo primo biennio di vita — con due discorsi di S. E. il Capo del Governo — Un vol. di pagg. 88</i>	» 9 —
<i>Volume III — L. LIVI: Computo della distribuzione degli emigrati e dei rimpatriati secondo l'età (sessennio 1920-25). — Sulle false dichiarazioni della data di nascita per i nati alla fine dell'anno e rettifica della distribuzione mensile delle nascite nel triennio 1923-25. — Valutazione del deficit demografico derivante dalla emigrazione e computo della popolazione successivamente all'ultimo censimento — Un vol. di pagg. 127</i>	» 12 —
<i>Volume IV — C. GINI e L. GALVANI: Di un'applicazione del metodo rappresentativo all'ultimo censimento italiano della popolazione (1° dicembre 1921) — Un vol. di pagg. 107</i>	» 10 —
<i>Volume V — Le caratteristiche delle zone agrarie del Regno — Un vol. di pagg. 199</i>	» 20 —
<i>Volume VI — Atti del Consiglio Superiore di Statistica (Riassunti dei verbali delle sedute dal 1921 al 1925 e dal 1926 al 1927) — Un vol. di pagg. 251</i>	» 15 —
<i>Volume VII — Atti del Consiglio Superiore di Statistica — Sessione 1929-VIII — Un vol. di pagg. 229</i>	» 15 —
<i>Volume VIII — C. GINI e L. GALVANI: Tavole di mortalità della popolazione italiana — Un vol. di pagg. 412</i>	» 30 —
<i>Volume IX — Statistica della produzione bibliografica italiana nel 1928 — Un vol. di pagg. 82.</i>	» 6 —
<i>Volume X — C. GINI e B. DE FINETTI: Calcoli sullo sviluppo futuro della popolazione italiana — Un vol. di pagg. 130</i>	» 12 —
<i>Volume XI — Statistica dell'Istruzione elementare nell'anno scolastico 1926-27 — Un vol. di pagg. 178</i>	» 15 —
<i>Volume XII — Statistica dell'Istruzione secondaria nell'anno scolastico 1926-27 — Un vol. di pagg. 198</i>	» 15 —
<i>*Volume XIII — Statistica dell'istruzione secondaria speciale nell'anno scolastico 1926-27 — Un vol. di pagg. *11-125</i>	» 15 —
<i>*Volume XIV — Statistica dell'istruzione superiore nell'anno scolastico 1926-27 — Un vol. di pagg. XI-865</i>	» 20 —
<i>*Volume XV — Statistica di alcune manifestazioni culturali italiane nel periodo 1926-30 (biblioteche, musei, ecc.) — Un vol. di pagg. 162</i>	» 15 —
<i>*Volume XVI — Relazioni tra frazionamento della proprietà terriera ed alcuni fenomeni demografici. — R. D'ADDARIO: L'agglomeramento della popolazione nei Compartimenti italiani. — T. SALVEMINI: Funzione interpolatrice della distribuzione dei centri secondo il numero degli abitanti Un vol. di pagg. 142.</i>	» 12 —
<i>Volume XVII — L. GALVANI: Calcolo delle probabilità di morte in generale e applicazione alla misura della mortalità infantile nella popolazione italiana dal 1873 in poi. — Alcune osservazioni sul VI Censimento generale della popolazione italiana (1° dicembre 1921) — Un vol. di pagg. 154</i>	» 12 —

Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica.

Volume XVIII — C. GINI e R. D'ADDARIO: <i>Intorno alla portata delle date di nascita differite per i nati alla fine dell'anno</i> — Un vol. di pagg. 175	L. 12 —
Volume XIX — G. DE MEO: <i>Distribuzione della ricchezza e composizione demografica in alcune città dell'Italia Meridionale alla metà del secolo XVIII</i> — Un vol. di pagg. 91	» 10 —
*Volume XX — E. CIANCI: <i>Dinamica dei prezzi delle merci in Italia dal 1870 al 1929</i> — Un vol. di pagg. XVI-558	» 35 —
Volume XXI. — A. DI COMITE: <i>I noli e la bilancia dei debiti e dei crediti in Italia (1925-1928)</i> . — Un vol. di pagg. 120	» 15 —
Volume XXII — <i>Denominazione e numero dei Comuni compresi nelle singole zone agrarie del Regno</i> — Un vol. di pagg. 259	» 20 —
*Volume XXIII. — G. BARSANTI: <i>Le vicende del patrimonio dell'azionista italiano durante le variazioni della lira</i> . — Un vol. di pagg. 228	» 20 —
*Volume XXIV — D. DE CASTRO: <i>La statistica giudiziaria penale</i> — Un vol. di pagg. *8-288	» 25 —
Volume XXV — <i>Le denunce ritardate di nascita per i nati alla fine dell'anno nei Compartimenti ed in alcune Province più caratteristiche dell'Italia</i> — Un vol. di pagg. 156	» 15 —
Volume XXVI — <i>Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione ordinaria 9-10 gennaio 1931-IX</i>	» 20 —
*Volume XXVII — <i>Atti del Consiglio Superiore di Statistica - Sessione ordinaria 22 dicembre 1931-X</i> — Un vol. di pagg. 273	» 25 —
*Volume XXVIII — <i>Statistica della produzione bibliografica nell'anno 1929</i> — Un vol. di pagg. 106	» 8 —
*Volume XXIX — <i>Atti del Consiglio Superiore di Statistica — con un discorso di S. E. il Capo del Governo - Sessione ordinaria 14 dicembre 1932-XI</i> — Un vol. di pagg. 465	» 25 —
*Volume XXX — <i>Indice bibliografico degli Annali di Statistica dal 1871 al 1933.</i> (Indice per autori, indice cronologico, indice sistematico per materia, indice per argomento). (In corso di stampa).	
*Volume XXXI — <i>La statistica della produzione libraria italiana nel 1930</i> — Un vol. di pagg. *7-80	» 6 —
*Volume XXXII — <i>L'azione promossa dal Governo Nazionale in favore dell'incremento demografico e la lotta contro l'urbanesimo</i> (in corso di stampa).	

XIV. — ATLANTE STATISTICO ITALIANO.

Parte I. — <i>Natalità, mortalità, densità della popolazione</i> — Un grande volume (85 tavole policrome, nel formato di cm. 62 x 52) rilegato in mezza tela	L. 500 —
Per l'illustrazione della parte prima dell'« Atlante Statistico Italiano » possono vedersi le seguenti pubblicazioni: Prof. L. GALVANI. - <i>L'Atlante Statistico Italiano. - Parte 1^a. - Relazione all'XI Congresso Geografico Italiano. - Napoli, 1930</i> (12 pagine e 5 cartine policrome fuori testo). L. 2,50. Prof. C. GINI. - <i>L'Atlante Statistico Italiano. - Conferenza tenuta durante il corso di cultura assicurativa dell'anno 1930, presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni</i> (20 pagine e 5 cartine policrome fuori testo). L. 3.	
*Parte II. — <i>Nuzialità, Variazioni della popolazione dal 1911 al 1921, Reddito medio, frazionamento della proprietà terriera</i> — Un grande volume (90 tavole policrome nel formato di cm. 62x52) rilegato in mezza tela	» 500 —

XV. — CATASTO AGRARIO 1910.

<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento dell'Umbria) (1911), volume VI, fascicolo II</i>	I. 6 —
<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento del Lazio) (1911), volume VI, fascicolo III</i>	» 6 —
<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento delle Marche) (1912), volume VI, fascicolo I</i>	» 6 —
<i>Introduzione Catasto agrario Marche-Umbria-Lazio (1912), volume VI</i>	» 6 —
<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento della Lombardia), volume II. Introduzione</i>	» 10 —
<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento della Lombardia), vol. II, fascicolo unico (1913)</i>	» 10 —
<i>Catasto agrario del Regno d'Italia (Compartimento del Veneto), volume III, fascicolo unico (1915), con carte topografiche</i>	» 6 —

XVI. — CATASTO AGRARIO 1929.

<i>Aggiornamento del Catasto agrario — Formazione del Catasto forestale</i> — Un vol. di pagg. 129	L. 15 —
<i>Catasto agrario — Istruzioni aggiuntive per il suo aggiornamento</i> — (Circolare n. 65 del 5 maggio 1930-VIII), di pagg. 27	» 3 —
<i>Catasto agrario — Esempio di aggiornamento</i> — Un vol. di pagg. 116	» 8 —
<i>Catasto agrario — Istruzioni aggiuntive per la sua formazione ex novo</i> — (Circolare n. 66 del 5 maggio 1930-VIII), di pagg. 24	» 3 —
<i>Catasto agrario — Esempio di rilevamento ex novo</i> — Un vol. di pagg. 166	» 10 —
*CATASTO AGRARIO — Fascicoli provinciali nel formato speciale 45 x 30 con cartina topografica fuori testo:	
Fascicolo 16. — <i>Provincia di Milano</i> — Un vol. di pagg. XX-284	» 15 —
Fascicolo 20. — <i>Provincia di Bolzano</i> — Un vol. di pagg. XV-134	» 15 —
Fascicolo 23. — <i>Provincia di Padova</i> . — Un vol. di pagg. XII-136	» 15 —
Fascicolo 24. — <i>Provincia di Rovigo</i> . — Un vol. di pagg. XVI-68	» 15 —
Fascicolo 30. — <i>Provincia di Fiume</i> — Un vol. di pagg. XII-28	» 15 —
Fascicolo 36. — <i>Provincia di Ferrara</i> . — Un vol. di pagg. XI-43	» 15 —
Fascicolo 40. — <i>Provincia di Piacenza</i> . — Un vol. di pagg. XV-93	» 15 —
Fascicolo 41. — <i>Provincia di Ravenna</i> . — Un vol. di pagg. XII-41	» 15 —
Fascicolo 43. — <i>Provincia di Arezzo</i> . — Un vol. di pagg. XV-64	» 15 —
Fascicolo 46. — <i>Provincia di Livorno</i> . — Un vol. di pagg. XII-41	» 15 —
Fascicolo 47. — <i>Provincia di Lucca</i> . — Un vol. di pagg. XVI-72	» 15 —
Fascicolo 50. — <i>Provincia di Pistoia</i> . — Un vol. di pagg. XII-44	» 15 —
Fascicolo 53. — <i>Provincia di Ascoli Piceno</i> . — Un vol. di pagg. XV-104	» 15 —
Fascicolo 71. — <i>Provincia di Bari</i> — Un vol. di pagg. XII-90	» 15 —
Fascicolo 72. — <i>Provincia di Brindisi</i> — Un vol. di pagg. XVI-48	» 15 —
Fascicolo 76. — <i>Provincia di Matera</i> . — Un vol. di pagg. XII-64	» 15 —
* <i>Commento ai primi risultati del nuovo Catasto Agrario (1929)</i> — pagg. 14	» 2 —

Segue Pubblicazioni dell'Istituto Centrale di Statistica.

XVII. — CATASTO FORESTALE.

- *Fascicoli Provinciali, nel formato speciale 45×30 con tre carte policrome fuori testo alla scala di 1:200.000.
 Fascicolo 25. - Provincia di Treviso (1929) — pagg. XII-120 L. 20 —
 Fascicolo 29. - Provincia di Vicenza (1929) — pagg. XX-162. » 20 —

XVIII. — PUBBLICAZIONI DI STATISTICA AGRARIA E FORESTALE.

- I) del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (1909-1925):
Superficie territoriale e superficie agraria e forestale dei Comuni del Regno d'Italia al 1° gennaio 1913 » 12 —
Il vino in Italia — Produzione — Commercio con l'estero — Prezzi (1914) » 5 —
La potenzialità attuale della produzione del frumento in Italia in base alla statistica del dodicennio 1909-20 (1921) » 3 —
La produzione dell'uva e del vino in Italia in base alla statistica del dodicennio 1909-20 (1921) » 3.50
La produzione delle olive e dell'olio in Italia in base alla statistica del dodicennio 1909-20 (1921) » 3.50
La produzione del granturco e del riso in Italia in base alla statistica del dodicennio 1909-20 (1922) » 3.50
Risultati della statistica agraria nel dodicennio 1909-20 (1923) » 6 —
Notizie periodiche di statistica agraria (dal 1910 al 1925) (per annata) » 12 —
Valore della produzione agraria lorda » 6 —

II) dell'Istituto Centrale di Statistica:

- **Osservazioni sulla consistenza del patrimonio zootecnico al 19 marzo 1930 VIII:*
 I) — Bestiame in rapporto al territorio e alla popolazione — pagg. 32 » 2 —
 II) — La composizione qualitativa delle diverse specie animali — pagg. 16 » 2 —
 III) — Confronti fra i censimenti 1908 e 1930 pagg. 22 » 2 —
 *Commento ai primi risultati del nuovo Catasto Agrario (1929) — pagg. 14 » 2 —

XIX. — PUBBLICAZIONI VARIE.

Riassunti annuali dei prezzi:

- Anni 1930-1931-1932-1933. — Per ogni fascicolo. L. 3 —
Norme per la formazione dei numeri indici del costo della vita — Un fasc. di pagg. 30 » 2 —
Nomenclatura professionale — Un vol. di pagg. 73 » 2 —
Catalogo della biblioteca — (Pubblicazioni periodiche) — Un vol. di pagg. 89 » 5 —
Statistica Elezioni generali politiche per la XXVIII Legislatura (24 marzo 1929) — Un vol. di pagg. 62 » 5 —
Regolamento per la formazione e tenuta del Registro di Popolazione in ogni Comune del Regno —
 Un vol. di pagg. 31 » 2 —
 **Indagine sulla mortalità infantile nel Governatorato di Roma* (eseguita per conto della Società delle Nazioni) a cura di C. GINI - L. DE BERARDINIS - G. D'ORMEA - M. FLAMINI - U. GIUSTI - L. MAROI. — Un vol. di pagg. VIII-331 » 30 —
Le malattie mentali in Italia - Alienati presenti nei luoghi di cura al 1° gennaio 1926 — Un volume di pagg. 103*-120 » 15 —
 **La morbosità per malattie mentali in Italia nel triennio 1926-1928* — Un vol. di pagg. 50*-68 (esaurito) » 15 —
 * *Statistica degli Ospedali e degli altri Istituti pubblici e privati di assistenza Sanitaria Ospitaliera nell'anno 1932* — Un vol. di pagg. 93. » 6 —

N. B. — Le pubblicazioni contrassegnate dall'asterisco sono uscite dopo il 30 aprile 1932-X.

Dirigere le richieste: all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

ROMA - Via Balbo - ROMA

INDIRIZZO TELEGRAFICO: ISTAT

NON SI DA' CORSO ALLE RICHIESTE SE NON ACCOMPAGNATE DAL RELATIVO IMPORTO

Le Filiali delle "Messaggerie Italiane", esistenti nelle Sedi di Torino, Milano, Bologna, Firenze e Napoli fanno il servizio della vendita delle pubblicazioni di cui al presente elenco generale.

Alle suddette Filiali dovranno rivolgersi le Librerie aventi sede nelle suddette Città, per le loro ordinazioni.

